

L'

Aniene

ANNO V - 28 Maggio 2020
N°05 - PERIODICO

COPIA OMAGGIO

DALLA SORGENTE SIMBRUINA ALLA FOCE ROMANA



ASL ROMA 5 SENZA "SPERANZA"

Neanche la più grave emergenza sanitaria ha sbloccato l'acquisto della Risonanza Magnetica per l'Ospedale di Tivoli (attesa da 4 anni: "il Ministero deve rendere il finanziamento fruibile", dice l'Asl). E manco il ripristino del Reparto di Terapia Intensiva a Subiaco, chiuso 5 anni fa (i Comuni chiedono un tavolo con il Ministero, ma la competenza è regionale). Per il Tribunale del malato è "l'Asl maglia nera del Lazio": spenderà 630 mila € per ingaggiare medici a gettone fino ad agosto...



RAPPORTO ANNUALE

Caritas diocesana: "Troppe famiglie disperate e usura. Giovani in crisi. Ma i Comuni della Valle non incidono" da pagina 8 a 9



PERTUSO

Acea Ato 2 aumenta le tariffe e chiede più prelievi dalla sorgente. No di 12 associazioni: "Basta rapine a danno del Fiume Aniene" da pagina 10 a 11



TIBURTINA-VALERIA

Nuovo slittamento per il rifacimento dell'asfalto da Tivoli ad Arsoli: "entro fine Giugno". E a Guidonia riaffiora l'antica strada da pagina 16 a 17





Per il Tdm è “l’azienda sanitaria che versa nelle condizioni più difficili del Lazio”

L’Asl Roma 5 è senza “Speranza”: 26 mesi dopo gli annunci è ancora “in attesa dei fondi ministeriali”

Per gli acquisti di Risonanza magnetica e Tac “chiesti ed ottenuti” nel marzo 2018

Neanche la più grave emergenza sanitaria ha sbloccato l’acquisto della Risonanza Magnetica per l’Ospedale di Tivoli (attesa da 4 anni: “il Ministero deve rendere il finanziamento fruibile”, dice l’Asl). Così come non ha portato il ripristino del Reparto di Terapia Intensiva a Subiaco, chiuso 5 anni fa: i Comuni ora chiedono “un tavolo con il Ministero”, ma la competenza è regionale (articoli nelle pagine 6 e 7). Ormai è “l’azienda sanitaria che versa nelle condizioni più difficili del panorama laziale”, dice il segretario regionale del Tribunale per i diritti del malato, Elio Rosati: da anni è fiaccata dalla “grave carenza di personale: mancano 660 figure”, pari al 23% dell’attuale organico (2901 dipendenti) secondo i calcoli della Cgil. E, “per non interrompere il pubblico servizio”, ha appena deliberato una spesa di 630 mila euro per ingaggiare i medici a gettone sino alla fine del prossimo agosto (servizio a pagina 3).

RADIOLOGIA “SPENTA” -

Secondo Rosati l’Asl Roma 5 ha avuto “più Direttori Generali o Commissari negli ultimi anni che macchinari nuovi nei 5 ospedali”. E’ l’unica azienda sanitaria del Lazio a non essere ancora dotata neanche di un’apparecchiatura per la risonanza magnetica (annunciata sin dal 2016). Poi, nel marzo 2018, l’Asl Roma 5 nuovo annuncio: “è stata chiesta ed ottenuta la possibilità di rinnovare quello che viene definito l’apparato tecnologico di alta complessità: tre Tac per Tivoli, Colferro e Palestrina, una Risonanza Magnetica per Tivoli e due S-Scan per Colferro e Subiaco” che, però, ancora non arrivano. Ed ora la Cisl Fp denuncia una “grave situazione del servizio di Radiologia, con un’offerta ridottissima di apparecchiature per

la diagnostica specialistica- scrive il responsabile territoriale, Dimitri Cecchinelli-Basti pensare che tutte le Tac sono da sostituire, mancano gli apparecchi portatili per Rx, non si possono eseguire esami broncoscopici, Cpre, Nutrizioni Peg, Ecg transeofagei, ecografie transfontanellari, con enormi difficoltà anche per esami come colonscopie, gastroscopie, ecocardio ed elettroencefalogrammi. Le numerose prestazioni richieste dai 5 Pronto Soccorso e dalle unità di degenze hanno innescato un trasporto imponente di pazienti verso la diagnostica romana a mezzo ambulanza, dilatando i tempi di attesa e provocando disagi che si ripercuotono direttamente sui processi di cura e sugli indici di occupazione dei posti letto. Anche la specialistica più basilare come l’angiologia oggi non ha più un medico di riferimento e, di fatto, il servizio è chiuso da mesi”. Per questi motivi Cecchinelli chiede all’azienda un “programma di riorganizzazione della diagnostica atto ad acquisire specialisti e strumenti necessari al ripristino di attività cardine ed arrivare all’installazione di una Risonanza magnetica preannunciata da anni, ma mai realizzata”. Con i degenti trasportati in ambulanza nei centri convenzionati per sottoporsi all’esame: “Nel 2018 la spesa è stata pari a 4.818.483 euro”, ha quantificato la stessa Asl, che ha denunciato l’obsolescenza delle altre attuali apparecchiature. Come la Tac di Palestrina, che ha “15 anni ed è dotata di sole 4 slices” (2 in meno di quella di Subiaco). E la sua “vetustà tecnologica comporta chiaramente inferiori livelli prestazionali e diagnostici e maggiori dosi di radiazione erogate al paziente”, come ha scritto la stessa Asl in una relazione tecnica. Nella quale si lamenta che in tutta l’azienda “sono installate Tac non solo molto vecchie,

ma soprattutto tecnologicamente non in linea con gli standard tecnologici attuali”. Come a Colferro e Tivoli, dove “entrambe le Tac non sono più in produzione: una situazione che non ne determina la mancata funzionalità, ma che pone comunque incertezza in relazione ad un’eventuale indisponibilità dei ricambi”.

LA REPLICA DELL’ASL -

“L’assegnazione del finanziamento è avvenuta in data 28 febbraio 2018. I fondi richiesti ed assegnati riguardano il potenziamento della rete trauma ed emergenza del DEA di I Livello, con installazione di n. 2 TAC 64 (slice) (una per il PO di Tivoli e una per il PO di Colferro) e di n. 1 Risonanza magnetica (per il PO di Tivoli), nonché lavori per l’adeguamento antincendio. Dopo l’invio alla Regione dello studio di fattibilità richiesto, valutato positivamente, e solo dopo valutazione positiva del Ministero, la ASL Roma 5 potrà vedere autorizzato un progetto per le seguenti installazioni, implementate sia dal punto di vista numerico che tecnologico: n. 1 TAC per il PO di Colferro; n. 1 TAC per il PO di Palestrina; n. 1 TAC per il PO di Tivoli; n. 1 RMN per il PO di Tivoli. Nel caso specifico, trattandosi di fondi per il 95% statali, è necessario che sia il Ministero a rendere il finanziamento fruibile. Ad oggi siamo in attesa di tale riscontro per l’attivazione dei fondi. Una volta attivato tale finanziamento, come da prassi, la Regione Lazio procederà con propria Delibera, rendendo a tutti gli effetti il finanziamento fruibile e avviando le pratiche di analisi, valutazione e autorizzazione dei vari progetti esecutivi presentati e quello della ASL Roma 5 è già pronto. Per di più è stata chiesta la sostituzione anche delle altre TAC”.



Chirurgia al minimo a Subiaco: solo 4 specialisti in organico e 5 posti letto

Mancano medici, chirurghi ed anestesisti: altri ingaggi a gettone da 630 mila € sino ad agosto

Negli ultimi 3 anni e mezzo l'Asl ha speso 7 milioni per le "aggiuntive"

Un sesto dei turni di medici, chirurghi e anestesisti è rimasto scoperto nei 5 Pronto Soccorso e Ospedali dell'Asl Roma 5. Costretta a ricorrere all'attività aggiuntiva, con i gettoni orari da 60 euro, fino al mese di agosto per non chiudere i servizi, con una spesa di 630 mila euro. Perché sono rimasti in servizio soltanto 40 medici (di cui 25 a Tivoli-Subiaco-Monterotondo): su "6822 ore lavorative con una carenza di 1140 ore". E, quindi, "per far fronte alle attuali problematiche nei presidi di Tivoli, Colferro, Palestrina, Monterotondo e Subiaco, dovute alla carenza di personale medico, si rende necessario, per poter coprire i turni di servizio ed evitare l'interruzione di pubblico servizio l'attivazione di un progetto di attività aggiuntiva". Che fissa "la tariffa per ogni turno di guardia notturna in € 480 lordi per 1140 ore di attività aggiuntiva mensile per un periodo di mesi 4" per una

spesa di 273 mila euro. Stessa cosa per gli anestesisti: ne sono rimasti in servizio 42 (di cui 24 fra Tivoli, Subiaco e Monterotondo) e possono assicurare 6822 ore mensili. Però, "per poter effettuare una turnistica comprensiva di tutte le attività specifiche dell'Anestesia e Rianimazione nei 5 presidi ospedalieri aziendali sono necessarie 87179 ore mensili". Quindi occorrono "1300 ore mensili di attività aggiuntiva" fino al prossimo agosto, per una spesa complessiva di 312 mila euro. Anche i chirurghi scarseggiano: in tutto sono 37 (di cui 11 a Tivoli e soli 4 a Subiaco, l'ospedale che ne ha di meno, con il reparto ancora dimezzato a 5 posti letto e, "per i chirurghi in arrivo da Bracciano, in base alla convenzione stipulata con l'Asl Roma 4, che scadrà il 30/06/2020"): altri gettoni da 45 mila euro sino a fine giugno. Già nel febbraio scorso l'Asl aveva deliberato 360 mila euro di gettoni per coprire le 6 mila

ore autorizzate sino a fine aprile. Altri circa 20 mila euro, invece, erano andate per coprire le 320 ore previste per gli urologi. Ma già a gennaio, per far fronte ad un'altra "grave carenza di personale medico" nei reparti di Medicina, Cardiologia, Pediatria e per il servizio dialisi, l'Asl Roma 5 aveva dovuto deliberare altri 400 mila euro di gettoni. Anche perché "mancano 80 medici (tra cui anestesisti, cardiologi, chirurghi, pediatri, psichiatri) e 30 psicologi", come ha quantificato la Cgil, che chiede "per quale motivo, pur potendo, non si assume. Lo scorso anno sono stati spesi oltre 6 milioni di euro in straordinari per il comparto non medico e 2 milioni in attività aggiuntive svolta oltre l'orario di lavoro": nell'ultimo triennio 5 milioni e 758 mila euro, che superano i 7 milioni con quanto deliberato in questa prima metà del 2020.

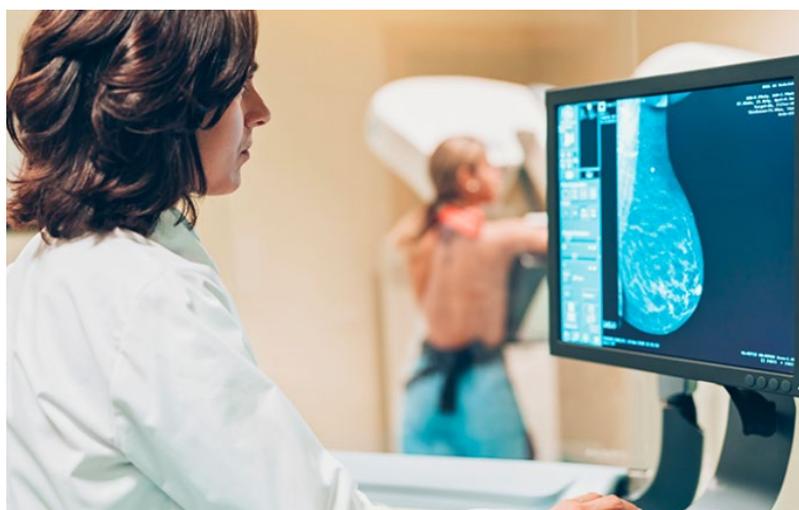
All'Asl Roma 5: cervice uterina e della mammella

Ripartiti i Programmi di Screening oncologici

La Fase 2 dell'Asl Roma 5 è partita il 28 maggio con il riavvio delle attività di screening della cervice uterina e della mammella. In questa fase gli appuntamenti saranno riservati agli utenti che hanno contattato il numero verde 800894549, con priorità per coloro che avevano ricevuto l'invito nei mesi di marzo-

aprile 2020. "La completa funzionalità e qualità dei percorsi dei Programmi di Screening Oncologici - spiega il direttore generale della Asl Roma 5, Giorgio Giulio Santanocito - è fondamentale per assicurare il diritto alla salute ed una valida prevenzione oncologica. Una diagnosi precoce consente interventi tempestivi. La collaborazione ed il rispetto delle regole facilitano inoltre il compito degli ope-

ratori sanitari e garantisce un più rapido ritorno alla normalità. Ringrazio gli operatori per quello che hanno fatto e per quello che continuano a fare per garantire a tutti un servizio sanitario di qualità nonostante le difficoltà di questo delicato e critico momento". L'accesso alla struttura sanitaria "non è consentito ad alcun accompagnatore. La presenza dello stesso è ammessa solo per le persone non autosufficienti".



Servizi Funebri *Moretti*

Via Tor Sapienza, 24

SERVIZIO COMPLETO A PARTIRE DA € 990,00

Tel. 06.2284189 • Cell. 3484747150

www.servizifunebrimoretti.it

DIURNO • NOTTURNO • FESTIVO

Centralino attivo 24 ore

Ma tarda l'inaugurazione della 2° centrale, annunciata per l'estate scorsa

Dopo 5 anni di attese anche la Valle dell'Aniene sarà collegata al numero unico d'emergenza 112

Regione: "Varata l'estensione del servizio ai 42 Comuni del prefisso 0774"

Con ben 5 anni di ritardo, il Servizio Nue 112 verrà esteso anche ai 42 Comuni della Valle dell'Aniene. Il Servizio telefonico unico per l'emergenza, partito a Roma dal 2015, con la delibera di Giunta approvata il 26 maggio, infatti, verrà "esteso ad ulteriori 42 comuni del Lazio, quelli corrispondenti al territorio regionale che ha prefisso telefonico 0774. Riguarda quindi 42 Comuni tra cui Tivoli, Subiaco, Castel Madama, Guidonia Montecelio e raccoglie un bacino d'utenza di circa 350 mila persone", quantifica la Regione. "Durante l'emergenza Covid-19 il Nue 112 ha giocato un ruolo strategico riuscendo a rispondere nel solo mese di marzo a quasi 310mila chiamate e attivando

per chi chiamava, l'intervento di cui necessitava o anche solo fornendo le informazioni di cui aveva bisogno. La media di chiamate giornaliere storica dall'apertura del Nue 112 a dicembre 2015 è intorno alle 8mila chiamate al giorno con picchi massimi di 16mila in tempo pre Covid-19 e fino a 23mila nel pieno dell'era Covid-19. Ringrazio ancora una volta tutti gli operatori che in questa fase di emergenza sanitaria hanno svolto un lavoro fondamentale per dare sostegno al nostro sistema sanitario. Sono loro i primi interlocutori con cittadini e pazienti in difficoltà, e le informazioni che raccolgono o quelle che forniscono sono spesso fondamentali per individuare la soluzione più corretta ai problemi", spiega il presidente, Nicola Zingaretti.

"L'ampliamento si integra nel percorso di estensione del Servizio all'intero territorio regionale, che si concluderà con la prossima attivazione di una seconda Sala Operativa, indispensabile a completare la copertura ed a garantire le funzioni di Disaster Recovery", aggiunge la Regione. Ma l'inaugurazione della seconda centrale era stata annunciata, da ultimo, "entro l'estate" nella primavera 2019 dalla Regione. "Attualmente - commenta il direttore regionale Soccorso Pubblico e Nue 112, Livio De Angelis - il Sistema 112 del Lazio è costituito da Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria 118, Capitaneria di Porto e per il Comune di Roma anche dal Corpo di Polizia Municipale".

L'indagine sierologica in 5 Comuni della Valle Test a Tivoli, Guidonia, Castel Madama Olevano Romano e Arcinazzo Romano

Ci sono anche 5 Comuni della Valle nell'Aniene fra i 38 della provincia romana selezionati dall'Istat per il campione da sottoporre ai test sierologici anti-Covid19. Si tratta di Arcinazzo Romano, Castel Madama, Guidonia Montecelio, Olevano Romano e Tivoli. L'obiettivo dell'indagine è capire quante persone ab-

biano sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Le persone saranno chiamate dalla Croce Rossa e dovranno rispondere a un breve questionario. I test sierologici saranno effettuati presso i punti di prelievo individuati dalla Regione o presso punti prelievo della Croce Rossa. L'indagine di sieroprevalenza verrà effettuata su 150

mila italiani, contattati telefonicamente: "Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica: rispondete", è l'appello di Francesco Rocca, presidente della Cri.

Il dolore della Postazione Ares 118 di Subiaco

L'addio a Santino, l'autista-soccorritore

"La Postazione 118 di Subiaco ha sicuramente perso uno dei suoi uomini migliori". Così gli amici e i colleghi ricordano la scomparsa di Sante Ciocchetti, per tutti Santino, l'autista-soccorritore delle ambulanze prematuramente scomparso a Cervara di Roma. Tutti ne ricordano "la sua integrità e la bontà d'animo: era un grande

da cui prendere esempio. Sei andato via in silenzio, anche se ti sarebbe piaciuto farlo, per l'ultima volta, a sirene spiegate. Ciao Santino, non ti dimenticheremo", concludono Manuela, Pietro, Giancarlo e Aldo, che partecipano al dolore della moglie Nadia e dei figli Danilo e Ilaria.



unieuro
Batte. Forte. Sempre.

Subiaco - C.da S. Angelo, 90
Tel: 0774 83250 - Web: www.videomaniacenter.it

MUCCINELLI
Autocarrozzeria Sublacense s.a.s.
dal 1968 a Subiaco

Officina convenzionata
SPEED Glass

Sostituzione e riparazione cristalli
gratis con polizza assicurativa

Vettura Sostitutiva
Soccorso stradale

Via Sublacense, Km. 12,500 - 00028 Subiaco (rm)
Tel/Fax 0774 85141 - Email: sublacense@virgilio.it

L'elisuperficie secondo il decreto regionale doveva essere operativa dal 20

Pronto Soccorso: a Subiaco i lavori sono "sospesi" Mentre a Colferro l'Asl "procede rapidamente"

Cantiere da 300 mila € doveva terminare entro 120 giorni, ma è ancora al palo

Lavori in corsia bloccati al Pronto Soccorso di Subiaco mentre in quello di Colferro, invece, sono regolarmente in corso (ripresi il 17 maggio: "Si procede rapidamente con i lavori - spiega il direttore generale della ASL Roma 5, Giorgio Giulio Santonocito - pur in questo periodo di emergenza. A Colferro stiamo ampliando il Pronto Soccorso, che passa da 800 mq a 1300mq"). La stessa azienda, però, a Subiaco comunica invece che "i lavori del Pronto Soccorso sono stati "temporaneamente" sospesi in quanto parte del Pronto Soccorso è attualmente adibito ai servizi di triage Covid" (come a Colferro, ndr). "Si precisa inoltre che i lavori relativi all'elisuperficie sono terminati, ma ancora non è stato possibile ricevere e montare il serbatoio antincendio, in quanto le fabbriche produttrici di tale attrezzature sono ancora chiuse in base alle disposizioni governative proprio per

l'emergenza Covid". Una giustificazione che non convince qualche amministratore: "Se i tempi fossero stati rispettati - dice il vice sindaco di Arcinazzo Romano, Elvio De Santis - l'ospedale avrebbe avuto già il nuovo pronto soccorso e l'elisuperficie". "Grande celerità per la Rems - attacca il sindaco di Affile Ercole Viri - ma lentezza esasperante per i lavori al pronto soccorso e all'elisuperficie. Invece di spostare il secondo modulo della Rems in altra sede e riconsegnare i 20 posti all'ospedale, la Asl riassegna subito i lavori ma lascia nel dimenticatoio quelli dell'ospedale per acuti. Lavoro appaltato a giugno dello scorso anno e doveva essere già terminato". Ad agosto del 2019 la direzione della Asl Rm 5 organizzò l'open day cantiere ed illustrò a cittadini, associazioni e amministratori i lavori che sarebbero stati effettuati. Si tratta dell'ampliamento del pronto soccorso con la realizzazione della sala rossa

per le emergenze e la costruzione dell'elisuperficie, che secondo un decreto regionale doveva essere operativa già alla fine del 2015. Per il pronto soccorso i lavori hanno una spesa di oltre 300 mila euro e dovevano terminare entro 120 giorni dalla stipula del contratto, mentre per l'elisuperficie il costo è di 165 mila euro.



Alla Guerrato i lavori per un milione e 482 mila €

Ma l'appalto della Rems è stato subito riaffidato dopo la rescissione con Olicar

La situazione attuale del Covid-19 ha temporaneamente sospeso nuovi accessi nelle Rems onde verificare lo stato di salute dei presenti". Però "il numero di soggetti in attesa di accedere presso le Rems è di 72 con un tempo di attesa superiore ad un anno

e 2 mesi". Per questi motivi "appare evidente la necessità, urgente, di attivare anche il secondo modulo della Rems Castore di Subiaco", i cui lavori sono fermi da 3 anni e stanno bloccando anche "la possibilità di completare il programma della Regione Lazio riguardo le Rems definitive". Nel marzo scorso, dopo gli

"inadempimenti della Olicar" si era giunti alla rescissione del contratto. Ed ora, "tenuto conto che l'importo residuo dei lavori da eseguire risulta essere di un milione e 482 mila euro", l'Asl ha affidato "alla società Guerrato Spa il completamento del servizio".

L'ex candidato sindaco di Guidonia e presidente Cotral

Un infermiere per l'azienda delle case popolari: De Vincenzi comandato all'Ater

Nell'Asl Roma 5 mancano 180 infermieri, molti vengono ingaggiati a somministrazione per riuscire a coprire i turni, però da due anni l'azienda sanitaria continua a prorogare il

comando "dell'infermiere Domenico De Vincenzi, dipendente di questa azienda, presso l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica della provincia di Roma, Ater". La quale "ha comunicato l'intenzione di av-

valersi, di un ulteriore periodo, della collaborazione del signor Domenico De Vincenzi dal 01/05/2020 al 31/10/2020". De Vincenzi, ex presidente del Cotral, è stato candidato sindaco Pd di Guidonia Montecelio.



MacinoGrano
di Martha Turina

FARINE MACINATE A PIETRA, LEGUMI, PASTE ARTIGIANALI
E PRODOTTI A KM 0. PIANTINE DA ORTO, FIORI E SEMENTI
ALIMENTI ZOOTECNICI

C.da Rosoline snc - 00020 Marano Equo (RM)
☎ 320 0535566 📍 MacinoGrano di Martha Turina



Centro Igienico
Pulisec

Lavanderia Specializzata
Acqua e Secco

Telefono: 328 4531293
Federica: 328 7198799

Sabato pomeriggio chiuso

Puoi trovare prodotti igienizzanti, per la persona e per la casa!!!

Corso Cesare Battisti, 37 - 00028 Subiaco (RM)

Proposta da “L’Aniene”, Laboratorio per Subiaco e l’associazione Lollobrigida

“Angelucci”, 23 Comuni deliberano la richiesta alla Regione della legge sugli ospedali montani

Per riassegnare al presidio sublacense la classificazione “Sede di Pronto Soccorso”

Sono diventate 23 le delibere “atto di indirizzo per il riavvio dell’iter normativo per attribuire all’ospedale Angelucci di Subiaco la qualifica di ospedale montano”, che chiedono al Consiglio regionale il recupero della norma del 2009. La proposta, lanciata da “L’Aniene” il 4 febbraio scorso davanti alla Commissione Sanità della X Comunità Montana insieme al “Laboratorio Politico per Subiaco” e all’associazione per la tutela dei diritti del malato “Antonio Lollobrigida”, è stata infatti deliberata dai Comuni di Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arsoli, Arcinazzo Romano, Bellegra, Canterano, Cervara di Roma, Cinetto Romano, Licenza, Marano Equo, Olevano Romano, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Roiate, Riofreddo, Roviano, Saracinesco, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Vicovaro e Vivaro Romano.

LA PROPOSTA -

Con l’annunciata uscita dal commissariamento della Sanità laziale, ora finalmente cadono quegli “specifici vincoli strumentali al conseguimento dell’equilibrio economico del sistema sanitario contenuti nel piano di rientro dal deficit” che portarono alla sentenza 141/2010 della Corte Costituzionale, rendendo quindi possibile recuperare l’impianto della norma non scalfito dalla sentenza, chiedendo al Consiglio Regionale la nuova approvazione del medesimo testo della legge della Regione Lazio 6 aprile 2009, n. 9 (Norme per la disciplina dei distretti socio-sanitari montani), già votato all’unanimità 11 anni fa. Anche perché la Sentenza 141/2010 della Corte Costituzionale il 23 aprile 2010 dichiarò “l’illegittimità costituzionale della legge della Regione Lazio 6 aprile 2009, n. 9 (Norme per la disciplina dei distretti socio-sanitari montani)” unicamente

per il motivo che “la Regione Lazio, con la normativa in contestazione – nell’istituire i distretti socio-sanitari montani – avrebbe disatteso gli specifici vincoli strumentali al conseguimento dell’equilibrio economico del sistema sanitario contenuti nel piano di rientro dal deficit oggetto dell’accordo concluso, in data 28 febbraio 2007, dal Presidente della Regione e dai Ministri della salute e dell’economia e delle finanze”.



La denuncia dell’associazione “Antonio Lollobrigida” “Ma Subiaco, Anticoli e Vicovaro vogliono davvero questa battaglia?”

“**A** distanza di due mesi e mezzo dalla riunione in Comunità Montana svoltasi il 4 febbraio 2020, finalmente nel mese di aprile è arrivata, con molte inesattezze all’interno, anche la delibera del comune di Subiaco e, in copia incolla, di Anticoli e Vicovaro con le stesse inesattezze. Inesattezze volute per non turbare troppo la Regione oppure per una mancanza di conoscenza della materia da parte dell’intero consiglio comunale?”, chiede polemicamente l’associazione per la tutela dei diritti del malato “Antonio Lollobrigida” dopo un’analoga e durissima presa di posizione del “Laboratorio politico per Subiaco”. Perché, spiega l’associazione, “la delibera rileva che l’Angelucci di Subiaco è dotato di 40+10 posti letto per

acuti attivi, mentre l’ultimo rapporto annuale della Asl RM 5 e le 15 delibere dei comuni del distretto di Subiaco licenziate prima di questa, riportano n. 29 posti letto per acuti attivi (24 dopo l’accorpamento alla lungodegenza)”. Inoltre, sottolinea l’associazione Lollobrigida, “sempre la stessa delibera chiama in causa anche il Ministero della Sanità, spostando sul ministro Speranza i doveri che, al contrario, ricadono su Zingaretti. Una richiesta fuorviante che ci interroga: le amministrazioni di Subiaco, Anticoli e Vicovaro vogliono veramente questa battaglia al fianco dei cittadini e, soprattutto al fianco dei primi cittadini che hanno già deliberato chiamando in causa solo la Regione Lazio?”. Anche perché è la stessa Regione che sta facendo “piano piano morire l’ospedale di Subiaco”. Dove,

denuncia l’associazione, “gli ambulatori sono ancora chiusi, analisi ed esami radiologici si fanno solo per le urgenze, al Pronto Soccorso sono rimasti soltanto 4 medici”. Stesso numero di camici bianchi in Chirurgia, “rimasta soltanto con 4 posti letto”, e anche nel reparto di Medicina è stata “trasferita una dottoressa all’ospedale di Palestrina e non ancora rimpiazzata”, conclude l’associazione Lollobrigida, che chiede alla “Commissione Sanità della Regione Lazio formalmente un incontro, per definire atti concreti e formali da assumere per il riconoscimento dell’Ospedale di Subiaco quale ospedale montano, attraverso la richiesta al Consiglio Regionale della ripresa dell’iter relativo alla legge regionale n. 9 del 6/4/2009”.

Clientsi soddisfatti. Tutti.

MARINO MOBILI
ARREDAMENTI DAL 1969

A24 A24 Carsoli - Oricola
0863 997243
www.marinomobili.com

©marco palumbo

CENTO GIORNI A SUBIACO: TANTA ATTESA PER POI ARRIVARE A UNA DELIBERA-FARSA

La proposta che "L'Aniene" ha lanciato il 4 febbraio scorso ai Comuni, sollecitandoli a deliberare la richiesta al Consiglio Regionale per la riapprovazione della legge sugli ospedali montani, è stata alla fine varata da 23 municipi. Però ci sono voluti più di 100 giorni per arrivare a questo numero e vedere pubblicare le ultime delibere, come nell'incredibile caso di Subiaco. La delibera sublacense, votata all'unanimità il 23 aprile, è stata infatti pubblicata sull'albo pretorio per l'invio in Regione soltanto 20 giorni dopo, il 14 maggio scorso, ossia ben 100 giorni dopo la proposta del 4 febbraio (il primo Comune, Cervara di Roma, ha deliberato il 26 febbraio), con buona pace della più grave emergenza sanitaria in corso. Domanda: ma se il Comune che ospita l'ospedale arriva ad impiegare 100 lunghissimi giorni per chiedere alla Regione l'approvazione di una legge a favore del proprio nosocomio, quanto tempo bisognerà allora concedere al Consiglio regionale per varare l'agognata norma? Infatti, un mese dopo la delibera sublacense, nessuno parla più dell'ospedale.

IL "GUASTATORE" PELLICCIA -

Un ritardo spiegabile in un solo modo: il sindaco di Subiaco, Francesco Pelliccia, per oltre 2 mesi ha remato contro questa proposta, accampano castronerie giuridiche: "Oggi le tipologie di ospedale sul territorio nazionale sono disciplinate da un decreto ministeriale (d.m. 70) avente forza di legge. Per fare in modo che l'ospedale possa essere classificato come tale va cambiato quel d.m. di pertinenza del ministero alla Sanità. La questione in questo modo è inattuabile: la Regione non può legiferare su ambiti dove c'è una legge statale. Bisogna, lo ripetiamo, lavorare sulla modifica della legge statale". Affermazioni smentite dal Titolo V della Costituzione, che invece assegna la "programmazione e organizzazione dei servizi sanitari alle Regioni", lasciando allo Stato solo la "Determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per la tutela della salute". Perché non solo "oggi", ma da sempre "le tipologie di ospedale sul territorio nazionale sono disciplinate" da una legge nazionale. Oggi c'è il "decreto ministeriale 70", così come nel 2009 ce n'era un altro. Proprio per questo motivo il Consiglio regionale votò, all'unanimità, la legge sugli ospedali montani per andare in deroga a quell'assetto nazionale: appunto per riuscire a preservare reparti e servizi di un ospedale che non rientrava più nei parametri numerici delle soglie minime nazionali, anche a causa della specificità montana del suo bacino d'utenza sempre più ristretto. E, quindi, come si derogò allora, si può derogare ora. Non è affatto vero che "la Regione non può legiferare su ambiti dove c'è una legge statale". E' un falso clamoroso: tutte le Regioni hanno una propria legge che, in deroga alla norma statale, istituisce e definisce le funzioni dei vari ospedali montani. E, infatti, Pelliccia, dopo che

ben 15 Comuni hanno votato la proposta, ha dovuto rimangiarsi tutte le false scuse, portando in Consiglio comunale la stessa proposta (che aveva definito "inattuabile"), nel frattempo avanzata anche dalla minoranza. Però il "guastatore" Pelliccia ha snaturato il testo della proposta, cambiando e falsando, come vedremo, alcuni dati ufficiali della stessa Asl, indicando un percorso legislativo falso e contraddittorio e finendo per avanzare una delibera-farsa che dirotta sul Ministero aspettative e competenze che sono, invece, in capo alla Regione.

I DATI FALSI -

La delibera sublacense afferma che "l'Ospedale Angelucci è ormai dotato di 40+10 posti letto per acuti attivi". Ma il dato è falso, perché Pelliccia, pur di edulcorare il testo proposto da "L'Aniene" (e deliberato dagli altri Comuni), ha finito per correggere la stessa Asl Roma 5 che, nel suo Rapporto annuale 2019, ripreso da "L'Aniene", aveva invece scritto ciò che hanno deliberato gli altri Comuni. E cioè che l'Ospedale Angelucci è ormai dotato di soli "29 posti letto per acuti attivi" (non i 50 indicati da Pelliccia), tant'è che riesce a soddisfare soltanto "il 34% del fabbisogno dei 32.450 residenti nei 21 Comuni del Distretto 5.4", per i quali la stessa Asl segnala "58 posti letto mancanti". Perché i posti letto ordinari per acuti all'Angelucci sono 20 di Medicina più i 10 di Chirurgia (da marzo dimezzati), mentre quelli restanti si tratta di 10 di day-hospital multispecialistico (h. 8-20) non ordinari e altri 10 di Lungodegenza non per acuti (infatti non possono ricoverare i pazienti in arrivo dal Pronto Soccorso).

L'ITER FALSATO - "L'attuale delibera prevede un percorso teso a coinvolgere anche il Ministero alla Salute per le necessarie modifiche al d.m. 70/2015, condizione necessaria affinché la Regione possa poi legiferare in merito e qualificare l'Ospedale come "montano"- ha poi scritto Pelliccia - La deliberazione che richiedeva un intervento legislativo alla sola Regione non sarebbe stata accoglibile, senza prevedere un intervento modificativo al DM 70/2015". Non è affatto così: la Regione esercita la potestà legislativa in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione esclusiva dello Stato come, appunto, è proprio la Sanità, che è una materia di legislazione concorrente. Per la quale la Regione può dunque esercitare la sua potestà

legislativa: è sufficiente che rispetti i principi fondamentali determinati dalla legge dello Stato. E quella legge, il Dm 70/2015, già concede questo tipo di intervento alla Regione: al punto "9.2.1 Ospedale sede di Pronto Soccorso",

sostiene infatti che: "Può essere prevista la funzione di Pronto soccorso, come descritta, in presidi ospedalieri di aree disagiate (zone montane, isole) anche con un numero di abitanti di riferimento inferiore ad 80.000". Il Decreto Ministeriale 70, quindi, già contempla la possibilità di concedere la classificazione di "ospedale sede di Pronto Soccorso" all'Angelucci, ma lo deve fare la Regione, che invece gliel'ha tolta nel 2014 (prima ha sempre avuto quella classificazione, che è anche la conditio sine qua non per poter avere un reparto come la Terapia Intensiva, chiuso nel maggio 2015, e ora aperto dalla Asl a Palestrina).

LA DELIBERA-FARSA -

Con tutte queste false premesse non si poteva che arrivare ad una delibera-farsa e anche contraddittoria: nell'oggetto, infatti, chiede il "riconoscimento dell'ospedale di Subiaco quale ospedale montano, attraverso la richiesta al Consiglio Regionale della ripresa dell'iter relativo alla l. R. N.9 del 6 aprile 2009 e la richiesta di modifica al Ministero della Salute del d.m. n. 70 del 2 aprile 2015". Poi, però, Pelliccia inverte l'iter e scrive che "richiedere un intervento legislativo alla sola Regione non sarebbe accoglibile, senza prevedere un intervento modificativo al DM 70/2015". Ma, anche ammesso che il Ministero voglia farci la grazia di modificare il DM 70/2015, a quel punto a cosa servirebbe più la deroga regionale della legge sugli ospedali montani richiesta dalla delibera? E' un percorso illogico, oltre che infinitamente più lungo, e appare pensato solo per dirottare sul Ministero le responsabilità che sono, invece, in capo alla Regione. Ma non lo ha capito nemmeno la minoranza, che invece di contestare questi falsi, non ha trovato di meglio che prendersela con "qualche giornalista, che spaccia le delibere di Giunta per quelle di Consiglio" (come ha incredibilmente detto in aula Gianfranco Trombetta), votando per una delibera-farsa per la quale è ora lecito chiedere le immediate dimissioni dell'intero Consiglio comunale di Subiaco per la manifesta incapacità dimostrata (da molti anni ormai) nella tutela dell'ospedale.

Antonio Sbraga

**FERRAMENTA
EMA**

**Taglio legno - Stufe - Termostufe
Termoidraulica - Materiale elettrico**

Vernici e Colori

Via Tiburtina km 69,380 Carsoli (AQ)
Tel/Fax 0863 992346 Email: ferramentaema@gmail.com

Il Rapporto annuale della Caritas diocesana: +18,2% di italiani in cerca d'aiuto

Il silenzio degli indigenti scuote la Valle dell'Aniene: "Troppe famiglie alla disperazione e giovani in crisi"

12 tonnellate di prodotti alimentari distribuite nel 2019 dai 20 Centri parrocchiali

Troppe famiglie sono alla disperazione, lasciate sole ad affrontare gli effetti di questa crisi economica che, nella Valle dell'Aniene ai tempi del Coronavirus, è diventata duplice. Dopo un 2019 di recessione, infatti, fotografata da questo ultimo Rapporto annuale della Caritas della Diocesi di Tivoli, è arrivata anche il tutti a casa della pandemia più grave del secolo a finire d'aggravare la situazione socio-economica di uno dei comprensori più poveri della provincia romana. "Nel nostro territorio c'è un numero di famiglie (144) totalmente prive di reddito". Ed almeno altre "250 famiglie sono costrette a ricorrere al "pacco alimentare" della Caritas per sopravvivere". Nel 2019 l'associazione cattolica ha distribuito nel comprensorio "circa 12 tonnellate di prodotti alimentari attraverso due mense sociali: Mensa San Lorenzo e Mensa San Lorenzo Diacono, il Centro di distribuzione diocesano e 20 Centri di distribuzione parrocchiali".

SEMPRE PIU' GIOVANI -

Sarà per colpa della "rilevante crisi occupazionale" della Valle dell'Aniene dove, soprattutto nella "fascia di età che va dai 15 ai 29 anni risulta che la disoccupazione è pari al (39,2%), verosimilmente la più alta nella ex Provincia di

Roma" i più giovani risultano quelli più in difficoltà: "Nel Centro diocesano e nei vari Centri parrocchiali, nel corso del 2019 sono state accolte 3.763 persone, ascoltate più volte e tra queste ben 2.816 (74,8%) hanno ricevuto una risposta concreta a fronte del bisogno espresso. Dai dati provenienti dall'Osservatorio permanente, si è notato un rilevante cambiamento nella tipologia delle persone che afferiscono: sempre più giovani, soprattutto italiani, bassa scolarità. Lo dimostra l'aumento degli "utenti" con età inferiore a 30 anni, l'età media piuttosto bassa dei "nuovi ascoltati" e la forte diversificazione della nazionalità di provenienza degli immigrati, in forte aumento le persone provenienti dall'Africa, soprattutto giovani. Vogliamo sottolineare un fatto sempre più rilevante: il deciso aumento della presenza di nostri concittadini (+18,2%>2018) e questo dato evidenzia un fatto indicativo: in quest'ultimo quinquennio lo stato di indigenza era soprattutto riconducibile alla popolazione immigrata, oggi invece colpisce una fascia sempre più ampia di nostri concittadini".

2/3 RICHIESTE DA ITALIANI -

"Considerevole il numero degli italiani: 2.614

(69,2%) di cui 1.863 (71,2%) di sesso femminile e 751 (28,8%) di sesso maschile. Il numero degli stranieri: 1.149 (30,8%) dei quali 811 (70,3%) di sesso femminile e 338 (29,7%) dell'altro sesso. Questi numeri - scrive il direttore della Caritas diocesana tiburtina, Virgilio Fantini - per sfatare un luogo comune, dimostrano che il numero dei nostri concittadini che si rivolgono alla Caritas per affrontare i loro bisogni, è senza dubbio superiore a quello degli immigrati nella stessa condizione di fragilità sociale".

I COMUNI PIU' IN CRISI -

"Le persone accolte e ascoltate provengono dall'intero territorio diocesano: Tivoli (824), Guidonia Montecelio (1631), Castel Madama (266), Vicovaro (169), San Polo dei Cavalieri (61), Marcellina (216), San Gregorio da Sassa (23), Casape (19), Poli (21), Subiaco (211), Cineto Romano (18), Anticoli Corrado (33), Arsoli (37), Gerano (41), Cicoliano (14), Marano Equo (6), Roviano (17), Agosta (39). Da Comuni fuori Diocesi: Palombara (39), Moricone (27), Pisoniano (23), San Vito Romano (28) e 21 persone senza fissa dimora".

Caritas critica sui 40 municipi della diocesi tiburtina

"Ma i Comuni non incidono positivamente E sono sempre meno le persone impegnate"

Davanti a questa crisi socio-economica montante, la Caritas della Valle dell'Aniene giudica inadeguato il ruolo svolto da buona parte dei 40 Comuni del comprensorio: "Numerose sono le Amministrazioni comunali, vuoi per difficoltà economiche, vuoi per scarsa capacità o colpevole disinteresse, che non incidono positivamente nel vissuto quotidiano delle famiglie in difficoltà. Frequentemente i servizi

comunalmente preposti indirizzano le persone ai vari Centri Caritas del territorio con il pretesto dell'assenza di risorse. Non parliamo poi del tema della sussidiarietà, quando a fronte di un servizio richiesto e regolarmente assolto, non corrisponde un sollecito riscontro economico; infatti mentre per regola i pagamenti della pubblica amministrazione dovrebbero avvenire fra i 30 e i 60 giorni dall'emissione della fattura, in realtà riscontriamo 180/210

giorni o addirittura si è costretti a ricorrere alla giustizia ordinaria". Ma la Caritas tiburtina, che conta oltre 100 volontari, non risparmia critiche anche alla popolazione locale: "Si avverte molto la grande difficoltà dovuta alla carenza di risorse umane, poiché sempre meno persone esprimono il desiderio di mettersi in gioco per donare parte del proprio tempo a favore del bene comune".

ORLANDI

a casa tua.

Rivendita di ceramiche, ferramenta, cucine, da noi troverai tutto ciò che ti serve per la tua casa

ORLANDI SRL - Corso Cesare Battisti, 140 - 00028 Subiaco (RM) -

VENDITA STUFE PRESTAGIONALE PELLETT

CADEL la passione del fuoco

NORDIC Extraflame ricercata la vita

“Sono situazioni pregresse relative a canoni di locazione non pagati da decenni”

“L’usura è più estesa di quanto si immagini: qui ci sono indebitamenti che superano i 100 mila euro”

171 le richieste di assistenza arrivate nel 2019 da 10 Comuni del comprensorio

E' sempre più affossante nella Valle dell'Aniene "l'esposizione economico/finanziario delle famiglie. Nell'area tiburtina questo fenomeno è diffusissimo. I nostri servizi- sottolinea il Rapporto della Caritas diocesana- avvertono: "Più nascoste sono risultate le sofferenze legate al tema dell'usura, molto rilevante e più estesa di quanto si possa immaginare, per ragioni "umanamente" comprensibili legate al timore delle conseguenze nel caso la propria condizione sia resa pubblica. Durante i colloqui sono emersi quasi in via accidentale, articolate e spaventose posizioni debitorie in capo a singole persone e nuclei familiari, per decine di migliaia di euro, la cui somma complessiva in alcuni casi sfiora e anche supera i 100mila euro. Sono situazioni pregresse relative a canoni di locazione non pagati da decenni e utenze onorate in modo discontinuo solo per dare segnali positivi ai gestori ed evitare così il distacco della luce o del

gas, oppure dell'uso assolutamente sconsiderato di carte di credito, altresì con l'accensione di un nuovo prestito per saldare il precedente, ecc. In realtà si tratta di un sovraindebitamento continuo che non avrà mai fine, evento assai temuto dalle famiglie". Nelle 20 sedi Caritas del comprensorio "dai colloqui è emerso che i disagi maggiori sono correlati a: (36,4%) disoccupazione, sottoccupazione, lavoro precario, lavoro nero; (35,8%) nessun reddito, povertà assoluta, privi di risorse adeguate ad affrontare la sopravvivenza; (21,3%) reddito insufficiente; (3,5%) sovraindebitati a rischio di usura. (3,0%) padri separati con reddito insufficiente per il sostentamento del nucleo originario. Il sempre più difficile accesso al credito, l'uso sconsiderato delle carte di credito, la continua ed eccessiva pressione esercitata dalle finanziarie e dall'Agenzia per le Entrate, hanno accentuato il ricorso al sovraindebitamento e in alcuni casi all'usuraio". La Caritas tiburtina fa

parte dello Sportello Intercomunale Antiusura e Sovraindebitamento della Città Metropolitana di Roma Capitale - Onlus e, nel Centro di Ascolto diocesano, il mercoledì dalle 9 alle 12, è attivo lo Sportello dedicato all'ascolto di queste particolari situazioni con lo scopo di prevenire l'usura. "Grazie al Fondo di Garanzia messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalla Regione Lazio, si è operato a favore di persone sovraindebitate escluse dal normale circuito bancario. Nell'anno sono state ricevute 171 richieste di assistenza da persone e nuclei familiari provenienti da Guidonia Montecelio (97), Tivoli (36), Castel Madama (11), Subiaco (7), Vicovaro (3) Marcellina (2), San Polo dei Cavalieri (2) - Extra Diocesi, Palombara (9), San Vito Romano (4) di cui 28 avendo fondati motivi e dovute garanzie sono state accolte".

18 posti letto per i senza-tetto a Guidonia e Tivoli

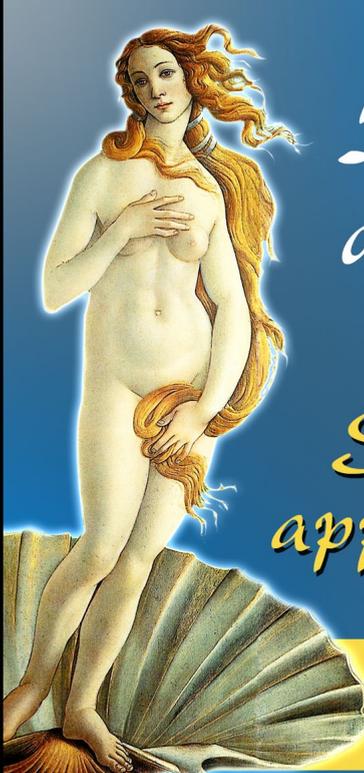
“La casa è una vera emergenza: locazioni insostenibili anche nella Valle dell’Aniene”

"Nel nostro territorio, quella della casa è una vera emergenza; sensazione confermata dalla lettura delle note scritte dagli Operatori a margine dei colloqui, da cui emergono le difficoltà sempre più elevate che le persone incontrano nel reperire un'abitazione con locazione sostenibile", avverte il Rapporto annuale della Caritas. I volontari delle 20 sedi parrocchiali gestite nella Valle dell'Aniene dall'associazione cattolica hanno, infatti, rilevato che, tra le più insidiose, ci sono proprio le "problematiche abitative: 6,8% perdita della casa, conseguente all'insolvenza del mutuo bancario; 41,4% sfratto in corso per morosità conseguente alla perdita del reddito da lavoro; 16,3% abitazione inadeguata o fatiscente

e 23,1% abitazione condivisa per pagare il canone di affitto". La Caritas offre anche due soluzioni abitative per chi si ritrova senza un tetto: il Dormitorio San Lorenzo Diacono, a Villanova, e la Casa di accoglienza "Santa Chiara" per donne in difficoltà a Tivoli. Il Dormitorio di Via Mazzini, con un Operatore addetto e alcuni Volontari, con sede nei locali attigui la Mensa, "offre 12 posti letto, salone, doccia, servizi igienici e vestiario, dal 1° novembre al 31 Maggio. Attualmente sono ospitate 12 persone di cui 7

senza dimora e 5 padri separati". A Santa Chiara, invece, sono disponibili 6 posti letto: "Vi operano 9 Operatrici qualificate (h24). Attualmente sono ospitate 3 mamme con 5 bambini vittime di violenza inviati dal Servizio Sociale di riferimento su disposizione del Tribunale dei Minori".


Dott.ssa Finocchi Valentina
FARMACIA
Cosmesi - Fitoterapia - Autoanalisi - Telemedicina
Via Livio Mariano, 8 - Marano Equo (Rm)
Tel: 0774 820571


Parrucchiera
Il tempio di Venere
di Francesca Cellanetti
Si riceve per appuntamento
Per info: 0774 83598
00028 Subiaco
Corso Cesare Battisti, 60



Già nel 2017 vennero autorizzati più prelievi dalla sorgente del fiume Aniene

Regione, Acea Ato 2 chiede più acqua dal Pertuso Il no di 12 associazioni: “Basta rapine nella Valle”

“Non ci sono motivi per aumentare le captazioni dagli attuali 360 litri a 550”

L’allarme è stato lanciato il 15 maggio scorso dalle associazioni ambientaliste e sportive della Valle dell’Aniene: “Per i gestori monopolistici del servizio idrico ogni scusa è buona per rapinare le risorse dei territori: è della scorsa settimana, infatti, la richiesta di ACEA ATO 2 di aumento temporaneo della portata derivata di 190 litri d’acqua al secondo dalla sorgente del Pertuso per l’approvvigionamento degli acquedotti Simbrivio e Doganella a integrazione della precedente concessione di 360 litri”. Ossia la replica di quanto richiesto, ed ottenuto dalla Regione, nel 2017. Ma, 3 anni dopo, “è incomprensibile la necessità di questo ulteriore prelievo, che metterà in crisi definitivamente l’equilibrio di bacino dell’Aniene: seppure l’inverno, come già in passato, sia stato siccitoso,

è un fatto che da mesi la pandemia del Covid 19 ha costretto alla chiusura totale tutte le attività che più consumano acqua. Anche i picchi turistici di Roma e provincia, che notoriamente causano un maggior consumo di acqua, si sono bruscamente arrestati e, nonostante gli incentivi, economisti e imprenditori concordano sul fatto che questa estate l’afflusso turistico sarà nettamente inferiore a quello degli anni precedenti”, avvertono il Comitato Acqua Bene Valle dell’Aniene; Insieme per l’Aniene onlus; Italia Nostra sez. Aniene e Lucretili; Canoa-Club Subiaco; Associazione Amici dei Monti Ruffi; ASD Roma Adventure; Comitato Promotore del Parco Archeologico Ambientale dell’Antica Cava del Barco, dell’Area dei Traverini e delle Acque Albule; Associazione “Amici dell’Inviolata” onlus; Centro Sociale don

Andrea Gallo; Ambiente Trasparente Onlus; ASIA-USB Tivoli-Guidonia e Valle dell’Aniene. Le 12 associazioni della Valle dell’Aniene ritengono, infatti, “che, come avvenuto dall’inizio della vicenda del Pertuso, si punti a invocare l’emergenza per appropriarsi definitivamente delle sorgenti. Ancora una volta anziché pianificare una gestione di buon senso, con la sacrosanta manutenzione della rete idrica (ACEA stessa dichiara dispersioni superiori al 40%), si perpetua l’esproprio forzoso delle risorse territoriali con progetti faraonici, a spese degli utenti. A nulla sono valse delibere e normative ottenute in questi anni e mai attuate dalla politica. La certezza è ormai una sola: ad ACEA vanno i lautri introiti dello sperpero dell’acqua, alle comunità della Valle rimarranno le acque reflue dei depuratori che chiameremo Aniene”.

I Comuni di Subiaco e Trevi alla Regione

“Nel 2017 provocò conseguenze nefaste per l’eco-sistema fluviale”

Il giorno dopo la presa di posizione delle 12 associazioni contro la richiesta Acea di un prelievo aggiuntivo alla sorgente del Pertuso è intervenuto anche il Comune di Subiaco, che ha “inviato formale richiesta alla Regione Lazio, chiedendo di non autorizzare tale istanza. Tale richiesta, già autorizzata dalla Regione Lazio nel 2017, in piena emergenza siccità, ha avuto delle conseguenze nefaste per l’equilibrio territoriale: in determinati periodi dell’estate non è stato garantito il minimo deflusso vitale per il Fiume Aniene, così come formalmente denunciato dalle amministrazioni locali, Parco Naturale regionale dei Simbruini e associazioni di settore alle autorità competenti, fra cui la Regione Lazio, con grave pregiudizio per il mantenimento dell’eco-sistema naturale”. Il sindaco, Francesco Pelliccia, ha ricordato anche che “lo scarso flusso idrico del Fiume Aniene ha avuto conseguenze impattanti dal punto di vista economico con la preclusione, per ampi periodi, di praticare le attività turistiche legate al fiume sul territorio che rappresentano davvero una risorsa importante. Quest’anno tale possibilità sarebbe ancora

più infausta, visto la sospensione delle attività che questi operatori stanno vivendo da mesi a causa dell’emergenza sanitaria. Aggiungere ulteriori motivi di sospensione in piena stagione estiva sarebbe davvero penalizzante per tutto l’indotto turistico del territorio”, ha aggiunto nella nota inviata all’assessore regionale alla tutela al territorio, Mauro Alessandri, all’assessore all’Ambiente, Enrica Onorati, e al governatore Zingaretti. “Come presidente della Comunità del Parco, porterò tale problematica anche alla Comunità dei Sindaci in programma per la prossima settimana – ha concluso Pelliccia - per licenziare una delibera condivisa dai Sindaci e dall’Ente Parco per ribadire la nostra ferma contrarietà ad ogni ulteriore prelievo e chiedere provvedimenti conseguenti”. Anche il sindaco di Trevi nel Lazio, Silvio Grazio-

li, ha dichiarato: “Con altri prelievi d’acqua si metterebbe in pericolo l’equilibrio ecologico dell’Aniene all’interno del parco dei Simbruini. Già si prendono 400 litri al secondo e con questo nuovo piano di Acea Ato 2 si rischiano nuovi periodi di siccità per il fiume, determinando problemi che vanno contro la storia. E in una fase in cui con l’emergenza coronavirus si richiama sempre di più al rispetto della natura, impoverire l’ambiente nel nostro territorio mi sembra fuori da ogni logica”.

“da Franco”

RISTORANTE PIZZERIA CACIO E PEPE

CONSEGNE A DOMICILIO
E ASPORTO

Chiusura Lunedì
aperto a pranzo e cena

Via Cavour 1/3 - Olevano Romano (Rm)

www.ristorantecacioepepeolevano.it | 06 9563302
info@ristorantecacioepepeolevano.it | 333 7700237






“Un aumento giustificato da nessun miglioramento tangibile del servizio”

“Ma Acea Ato 2, in piena emergenza, incrementa le bollette, invece di ridurre la dispersione idrica”

Coordinamento Romano Acqua Pubblica e sindacato Usb: “Il 41,3% si perde”

Non solo la richiesta di più prelievi alla sorgente del Pertuso, ma anche più costi in bolletta per gli utenti. Questa l'accusa imputata ad Acea Ato 2 dal Coordinamento Romano Acqua Pubblica e dal sindacato Usb: “Occorre avere una bella faccia tosta per incrementare le bollette dell'acqua in piena emergenza da Coronavirus, come ha fatto ACEA sulla base di una delibera di Novembre 2019. Un aumento giustificato da nessun miglioramento tangibile del servizio, ma solo finalizzato ad accrescere gli utili degli azionisti. Un incremento, avallato da ARERA, la famigerata Authority che ha stabilito, tra l'altro, il blocco dei distacchi solo fino al 17 Maggio sempre in barba all'emergenza ancora in corso”. Secondo il Coordinamento e il sindacato, invece, “Acea farebbe bene ad impegnarsi per una gestione efficiente, garantendo accesso all'acqua e tutela della risorsa. Prima di tutto provvedendo ai riallacci idrici di tutte le utenze distaccate per morosità o perché vittime dell'art. 5 del decreto Lupi che nega i servizi pubblici essenziali, compresa l'acqua, a chi

non ha titolarità di un contratto di locazione. Mai come in questo momento di emergenza sanitaria l'acqua è un bene essenziale”. All'azienda romana viene inoltre chiesto “di organizzarsi per la scarsità idrica collegata all'emergenza climatica ormai conclamata, piuttosto che “scoprire” ogni estate che le falde idriche sono sempre più in sofferenza. Crisi idriche che evidentemente non si affrontano certamente procurando disastri ambientali come avvenuto al lago di Bracciano nel 2017 così come ha rilevato, in una recente sentenza, il Tribunale di Civitavecchia, né tanto meno costruendo costosissimi potabilizzatori delle acque del Tevere che si intende dar da bere ai cittadini ed alle cittadine della Capitale! La via maestra è un'altra e consiste nello stanziamento di risorse per risolvere il problema della dispersione idrica che è del 41,3%, secondo gli ultimi dati disponibili del 2018. Acea e il Comune di Roma avevano dichiarato nel 2016 di voler intervenire sulla rete idrica romana varando un progetto di ripristino

delle condotte, e di provvedere alla manutenzione delle protezioni catodiche, al fine di risanare le perdite sulla rete. Tuttavia, il management, non ha dato corso ai buoni propositi sbandierati anche a livello politico nella campagna elettorale per le elezioni comunali, ossia reinvestire i profitti per la progressiva riduzione delle perdite. I soldi ci sono: basta non distribuire dividendi ai privati nel 2020”, concludono il Coordinamento Romano Acqua Pubblica e il sindacato Usb.



Sinistra Italiana scrive agli assessori Alessandri e Onorati

“Non è stata proclamata nessuna emergenza Ora la Regione rispetti il Contratto di Fiume”

La richiesta di Acea ATO2 SpA per l'autorizzazione al “prelievo temporaneo per emergenza dalla Sorgente del Pertuso di 190 litri secondi per uso idropotabile” è comparsa sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio (numero 59 - Supplemento n. 1 Pag. 322). Però, contesta Sinistra Italiana del Lazio, “l'emergenza idrica a cui si richiama ACEA ATO2 è ipotetica e non supportata da deroghe regionali né tantomeno dai DPCM COVID, si mostra ingiustificata e pretestuosa, assolutamente non sufficiente a giustificare la condanna a morte dell'Aniene. Non possiamo non rilevare che sorgente

del Pertuso è l'ultima sorgente non totalmente captata nell'alta Valle dell'Aniene ed è la principale fonte di alimentazione dell'alveo del fiume omonimo. La sorgente è tecnicamente in falda pensile ed è soggetta a forte stagionalità, e quest'anno la scarsità delle precipitazioni l'ha messa già a dura prova, la captazione ulteriore prosciugherebbe le già scarse risorse compromettendo la sopravvivenza dell'intero ecosistema. Ad uno sguardo consapevole non può sfuggire che la sorgente posizionata all'interno del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, è un sito di Interesse comunitario (SIC Natura

2000 IT6050029 Sorgenti dell'Aniene) ed è tutelata dal Piano d'assetto dell'area protetta. La vertenza del Pertuso è al centro di ogni Movimento ambientalista della Valle dell'Aniene e inserita nel programma del Contratto di Fiume. Riteniamo quindi che la richiesta, oltre a non essere debitamente e realmente motivata, sia anche lesiva dei processi di tutela ambientale che si cerca di mettere in atto anche nel Contratto citato”, hanno scritto Marianna Sturba e Marco Maddalena di Si Lazio agli assessori regionali ai Lavori Pubblici e all'Ambiente, Mauro Alessandri ed Enrica Onorati.

OFFICINA E CARROZZERIA AUTORIZZATA



CENTRO RIPARAZIONI VEICOLI
www.cerivsr.it



I NOSTRI SERVIZI

- Soccorso Stradale • Meccanica e Carrozzeria
- Riparazione veicoli industriali e Truck Bus • Auto di cortesia

Via Spineta 23 - 67063 Oricola (AQ) - Tel: 0863 996502 - Cell: 347 3792050
cerivdir@gmail.com - amministrazione@cerivsr.it



Previsto anche l'allestimento di un punto di ristoro nel sito naturalistico

Al Laghetto di San Benedetto solo col biglietto: il Comune di Subiaco affiderà in concessione l'area

Una procedura ad evidenza pubblica affiderà la gestione esterna per 3 anni

Al "laghetto di San Benedetto" solo col biglietto (1,50 euro per i non residenti). Covid 19 permettendo, per questa stagione sono in vista numerosi cambiamenti per accedere al sito naturalistico sotto il monastero di Subiaco. Con la delibera 21 del 13 marzo scorso il Comune ha fissato criteri e regole per dare in concessione le aree di accesso al laghetto caraibico sublacense. Non più entrate selvagge e pericolose ma tutto sarà monitorato e lo spazio antistante

l'accesso, sarà attrezzato con un punto di ristoro e curata la vegetazione, con regolamentazione degli accessi: "Attraverso forme innovative di bigliettazione- spiega il Comune- e contestualmente fornire servizi quali la presenza di servizi igienici ed eventuale punto di ristoro". Considerando che, fa sapere il Comune, "la presenza di numerose aree verdi dislocate in quell'area, per le quali risultano necessari, durante la stagione estiva, frequenti interventi di manutenzione e cura delle specie arboree".

Con la delibera 21 del 13 marzo il Comune di Subiaco "Per i motivi elencati in premessa, di dare atto che per la gestione delle aree di accesso al luogo denominato "Laghetto di San Benedetto" si provvederà, mediante concessione a idoneo operatore. Di stabilire una durata della concessione pari ad anni tre. Di incaricare il Responsabile dell'Area Tecnica all'attivazione delle relative procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione della gestione dell'area sopraindicata".

Secondo la classifica del Touring Club

Trevi, la cascatella sull'Aniene è tra le "10 più belle d'Italia"

C'è anche una dell'Aniene tra le "dieci bellissime cascate da vedere in Italia" secondo la classifica stilata dagli esperti del Touring Club Italiano. "A fronte del forte momento di difficoltà che il Paese sta attraversando e per ricordarci tutti insieme che possiamo essere uniti anche a distanza, il Touring lancia Passione Italia, una campagna per promuovere il territorio italiano e le sue bellezze. Un invito a tutti a "viaggiare da casa", per sco-

prire e riscoprire ciò che ha da offrire il nostro Paese". In Italia "sono centinaia le cascate d'acqua, molte si accendono con lo sciogliersi di ghiacciai e nevai, per poi esaurirsi come l'ultimo fuoco d'artificio che segna la fine dell'estate. Alcuni salti sono vertiginosi, altri possenti, qualcuno abbellisce un paesaggio già incantevole. Ve ne segnaliamo dieci, da nord a sud della Penisola", scrive il Tci che, al nono posto, indica "una delle meraviglie dei Simbruini ed è la seconda cascatella sull'A-

niene dopo quella di ponte delle Tartare. A differenza di altri siti, attrae non tanto per la potenza delle acque né per l'altezza del balzo, ma per la poesia che suggerisce la sua visita, tra bellezza, storia e misticismo".



Anche Gerano e Marano Equo su Rail

Una "Linea Verde" lungo la Valle dell'Aniene: da Tivoli ad Arsoli...

Domenica 24 maggio la Valle dell'Aniene è stata protagonista della trasmissione di Raiuno "Linea Verde". Il popolare programma ha fatto una prima tappa Tivoli, con Villa Adriana e la rinascimentale Villa D'Este (guida d'eccezione: il direttore dei due siti, Andrea Brucciati), poi lungo la Tiburtina-Valeria fino ad Arsoli per seguire la semina della fagiolina, il piccolo legume autoctono della Valle del



Fosso Bagnatore (che è un affluente dell'Aniene) sino a Gerano (Museo delle Scatole di latta) e Marano Equo (allevamento di capre e formaggi).

Link per rivedere il programma su Raiplay: <https://www.raipaly.it/video/2020/05/Linea-Verde-La-riconquista-della-bellezza-3cfd6a7a-d7ab-42df-9856-b2dc63b5c22e.html>



Comunità Montana dell'Aniene

anno 2019

X Comunità Montana dell'Aniene: a "Madonna della Pace" si ricordano i 15 Martiri del 1944.

Luciano Romanzi Presidente dell'Ente Montano: *"Una commemorazione comprensibilmente sobria (causa COVID - 19), ma allo stesso sempre emozionante e significativa per ricordare chi, grazie all'estremo sacrificio, ci ha donato i frutti della libertà e della democrazia, ma la sfida ancora da vincere oggi è dare ancora più dignità al lavoro e al lavoratore".*

A cura di Emanuele Proietti Agenzia EVENTI - www.agenziaeventi.org -

Nella mattinata di Domenica 24 Maggio 2020 si è tenuta nel Sacrario sito a Madonna della Pace frazione del Comune di Agosta, la commemorazione annuale dei 15 Martiri del 1944, rastrellati e trucidati dalle forze naziste occupanti per rappresaglia al "misterioso omicidio" di un soldato tedesco. Presenti alla commovente celebrazione officiata dal Presidente della X Comunità Montana dell'Aniene

Luciano Romanzi i sindaci di Agosta, Subiaco, Canterano, Rocca Canterano e Cervara di Roma, e il Presidente dell'Associazione Martiri del 1944, Paolo Giammei. La commemorazione si è aperta - come tutti gli anni - con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Mario, parroco della parrocchia di Madonna Della Pace - frazione del Comune di Agosta - dopo la deposizione della corona commemorativa nel piazzale dello stesso sacrario dedicato ai Martiri di Madonna della Pace. Come sempre toccante e prego di significato il discorso del Presidente Romanzi, durante una celebrazione comprensibilmente sobria, nel rispetto delle disposizioni governative per contenere la diffusione del COVID - 19. Il Presidente ha infatti sottolineato che: "è stato grazie al sacrificio estremo di tanti Martiri che oggi possiamo godere i frutti della libertà e della

democrazia. Ma la sfida grande che dobbiamo ancora vincere oggi è quella di dare dignità al lavoro e ai lavoratori. Ha voluto inoltre ricordare due figure importanti per tutto il Territorio montano e che purtroppo ci hanno lasciato, nel 2020 Fabrizio Lollobrigida e Giuseppe Panimolle: "che tanto hanno scritto sulla bellissima Valle dell'Aniene, cose memorabili ed eccelse da tanti illustri studiosi ancora oggi studiate e riprese" ha infine teso a sottolineare il Presidente.



INCENTIVI PER CHI VA A VIVERE IN MONTAGNA, UNCEM: AZIONE NECESSARIA DI TUTTE LE REGIONI CON UN FONDO E UN BANDO PER FAVORIRE LA RESIDENZA.

"Viva la soddisfazione del Presidente della X Comunità Montana dell'Aniene Luciano Romanzi, per quella che lui stesso considera un'azione indispensabile per ripopolare la montagna che mai come negli ultimi venti anni a questa parte, ha visto scendere progressivamente i suoi residenti. Questa iniziativa mi auguro inoltre - ha sottolineato Romanzi - che sia solo l'inizio per riaffermare l'importanza della montagna non solo sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico ma soprattutto come volano per incentivare l'economia reale di tutti quei territori a forte vocazione turistica come la Bellissima Valle dell'Aniene".

Uncem ha inviato una lettera a tutti i Presidenti delle Regioni italiane chiedendo di individuare a livello regionale degli specifici "Incentivi per gli insediamenti nelle zone montane", come ha fatto nei giorni scorsi, con uno stanziamento e un bando ad hoc, Regione Emilia-Romagna. "Nella legge sui piccoli Comuni 158/2017, come già nella legge nazionale sulla Montagna, la 97/1994, sono individuate forme di sostegno a coloro che vogliono trasferirsi in un borgo - scri-

vono il Presidente Uncem Marco Bussone e i Vicepresidenti Antonio Di Maria, Alberto Mazzoleni, Vincenzo Luciano - Apprezziamo come Uncem l'impegno di alcune Regioni nell'aver previsto, proprio negli ultimi giorni, risorse da investire su questo fronte. Segnaliamo dunque l'opportunità, incoraggiata da tanti Comuni montani, di individuare a livello regionale degli specifici incentivi per gli insediamenti nelle zone montane, in attuazione di quanto sancito dall'articolo 19 della legge 97/1994. Ciascuna Regione, sulla base delle proprie caratteristiche, al fine di favorire il riequilibrio insediativo e il recupero dei centri abitati di montagna, potrebbe individuare risorse e concedere e contributi sulle spese di acquisto e ristrutturazione di immobili da destinare a prima abitazione, a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora abituale. L'attuazione di una misura del genere sarebbe particolarmente importante in questa fase storica, nella quale le zone montane, i borghi delle Alpi e dell'Appennino, diventano luogo nel quale vivere e lavorare, anche grazie allo smart working, in condizioni più favorevoli rispetto alle aree

urbane". "Sappiamo bene - scrivono ancora da Uncem ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, oltre che al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Francesco Boccia - quanto sia alta la vostra sensibilità su questo fronte e il lavoro che si sta compiendo con il Ministro Boccia all'interno degli Stati generali nazionali della Montagna può agevolare percorsi virtuosi rispetto alle agevolazioni all'insediamento nei territori montani, nonché a forme di fiscalità peculiare e differenziata per le imprese e le comunità che tengono vive, a vantaggio di tutto il Paese, le zone montane, oltre metà della superficie dell'Italia"



Unione Nazionale Comuni Enti Montani

INSERZIONE PUBBLICITARIA

COMUNITÀ MONTANA DELL'ANIENE

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

www.cmaniene.it ☎ 0774 829201

📍Piazza 15 Martiri, 00020 Agosta

Martedì 10.00-13.00 - Venerdì 10.00-14.00

✉ info@cmaniene.it

📍 Comunità Montana dell'Aniene



La “limitata ripresa delle attività giudiziarie” è ancor più grave nel foro tiburtino **L’arringa degli avvocati: “Situazione drammatica al Tribunale di Tivoli per la carenza di personale”**

Il presidente, David Bacecci, scrive al Governo per chiedere immediati rinforzi

L Covid19 allarga i “buchi” del Foro di Tivoli. “La grave emergenza epidemiologica ha acuito e reso ancor più evidente l’irreversibile crisi del sistema giustizia del nostro paese: la sospensione delle attività giudiziarie, nel periodo dall’ 8 marzo all’ 11 maggio, e la graduale e limitata ripresa delle attività giudiziarie, dal 12 maggio al 31 luglio, hanno definitivamente reso virtuale la richiesta di giustizia e la tutela dei diritti, da parte dei cittadini, sia nel settore civile che penale. E,

per quanto riguarda il Tribunale di Tivoli, la situazione è ancor più drammatica, rispetto agli altri Tribunali italiani, come ripetutamente denunciato al Ministero di Giustizia, al CSM e al Presidente della Corte di Appello di Roma per l’endemica carenza della pianta organica dei Magistrati e del personale amministrativo”, denuncia il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Tivoli. Il presidente, David Bacecci, ha inviato una missiva al Governo, ai presidenti delle Commissioni Giustizia di Camera e Sena-

to e di tutti i gruppi parlamentari per chiedere di “prevedere l’aumento della pianta organica della Magistratura, con un aumento di almeno 2.500 Magistrati, mettendo a concorso 500 posti l’anno per cinque anni” e di “disciplinare definitivamente e organicamente la funzione della Magistratura Onoraria implementando e valorizzando gli Uffici dei Giudici di Pace” come quelli di Tivoli e Subiaco.

Città Metropolitana: “200 mila euro di interventi”

Ex provinciali: terminati i lavori a Mandela Vallinfreda, Riofreddo, Marano e Vallepietra

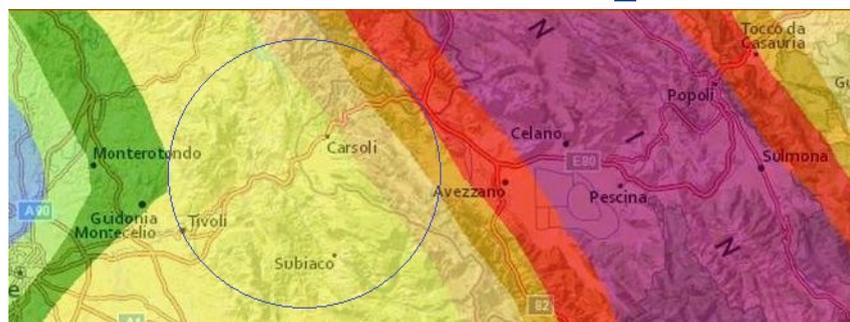
Sono terminati i lavori di manutenzione delle strade nei comuni di Vallinfreda (strada provinciale 38/a), Riofreddo, in quello di Mandela e Marano Equo (sulla strada provinciale 43/a), e completati anche quelli nel Comune di Vallepietra, con l’asfalto sulla provinciale 45/a. “L’importo complessivo degli interventi supera i 200 mila euro”, quantifica l’assessorato alla Viabilità della Città Metropolitana di Roma Capitale.



Dopo l’ultima scossa, registrata l’11 maggio

Faglia tra Tivoli e Subiaco, i sismologi: “Ne sappiamo poco, andrebbe studiata di più”

Dopo l’ultima scossa di terremoto dell’11 maggio, alle 5 di mattina con una magnitudo 3.3 (epicentro Fonte Nuova), si è tornato a parlare della faglia tra Tivoli e Subiaco, riguardo alla quale i sismologi forniscono la poco rassicurante risposta: “In effetti ne sappiamo poco, andrebbe studiata di più”. Però, quello che preoccupa è il fatto che “nei pressi di Roma i dati gps rivelano un’estensione in atto fra Fiumicino e Castel Madama: un millimetro e mezzo all’anno, in un secolo 10-12 centimetri”.



Palazzo Valentini realizzerà interventi strutturali nelle scuole secondarie

Ex Provincia, via al bando per i progetti antisismici: al "Quarenghi" di Subiaco e "Majorana" di Guidonia

Due milioni di euro per la fattibilità tecnica di 18 istituti dell'hinterland romano

La Città Metropolitana di Roma capitale ha avviato il bando, che coinvolge tecnici professionisti, per "sviluppare progetti di fattibilità tecnica, per interventi strutturali per adeguare diciotto Istituti scolastici del territorio metropolitano". Tra i 18 ci sono anche il "Quarenghi" di Subiaco e il "Liceo Ettore Majorana" di Guidonia Montecelio. Per la progettazione di fattibilità tecnico-economica di adeguamento alla normativa sismica di tutte le scuole coinvolte (anche "Rossellini", "Confalonieri", "Russel", "Piaget", "Giovanni XXIII", "I Alberghiero", "Europa - Woolf", "Von Neumann", "Lombardo Radice", "Ferrari", "H.Hertz", "Aristotele", "Pilo Albertelli", "G.Verne" di Roma il "Landi" di Velletri e il "Joyce" di Ariccia), l'importo complessivo dell'intervento è pari a

€ 2.022.500,00 di cui € 1.618.000,00 finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed € 404.500,00 a carico della Città Metropolitana. Nell'attesa delle progettazioni, sono intanto state autorizzate le riaperture delle palestre scolastiche dal 25 maggio scorso. "La Città metropolitana di Roma Capitale potrà autorizzare e consentire la ripresa delle attività sportive da parte delle associazioni sportive e dei concessionari che ne facciano espressamente richiesta". Però "la richiesta dovrà contenere l'impegno espresso a rispettare le vigenti disposizioni normative statali, regionali e locali inerenti l'emergenza epidemiologica ed a farsi carico di tutto quanto occorrente per la scrupolosa osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza e prevenzione previste

nelle Linee guida allegate all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00042 del 19 maggio 2020, nonché di tutte le eventuali ulteriori prescrizioni che potranno essere impartite, per la medesima finalità, dai singoli Dirigenti scolastici", avverte Palazzo Valentini.



La struttura sportiva scolastica è attesa da 8 anni

Subiaco: il Comune annuncia la ripresa dei lavori, ma la palestra non è ancora in forma

“Dopo il lockdown dovuto all'emergenza sanitaria, che ha forzatamente interrotto i lavori delle principali opere pubbliche in tutto il Paese, sono finalmente stati riaperti i cantieri dello storico teatro Narzio e della Palestra della Scuola Media "Angelucci" di Subiaco", ha annunciato il 12 maggio scorso il Comune. Ma, due settimane dopo l'annuncio comunale, ancora non si vede il segno tangibile della

ripresa dei lavori nell'ormai storico cantiere della struttura sportiva a servizio della scuola. Tutto a rilento, come ormai da mesi, e ben prima dell'emergenza-Covid-19. Perché l'iter, molto travagliato, va avanti da ben 8 anni: è iniziato nel 2012, poi, cambio di progetto e progettista, nel 2015 approvata la variante e ripresa dei lavori. Quindi il successivo subappalto ad una ditta per installare il tetto in legno lamellare. Lo scorso anno, in risposta ad una interrogazione del consigliere di mino-

ranza, Matteo Berteletti, l'assessore ai Lavori Pubblici, Luca Pannunzi, assicurò che i lavori sarebbero "terminati a fine 2019". Ma così non è stato ed ora, ad ormai metà 2020, non si conosce ancora la data di fine cantiere. Riusciranno ad aprire la nuova palestra insieme al nuovo anno scolastico? E' la domanda che si pongono genitori, insegnanti e studenti, in attesa da ben 8 anni.

Chiesa Biblica Battista della Valle



Bible Baptist Church of the Valley

Orari delle Riunioni

Domenica: 09:30 (Inglese) - 10:30 (Italiano)

Giovedì: 19:00 Preghiera - Studio Biblico

Via Nazionale Tiburtina 55 - Tivoli (Rm)
(400 metri da Piazza Garibaldi)

"Gesù gli disse: Io sono la via, la verità, e la vita; niuno viene al Padre se non per me."

S. Giovanni 14:6



IN VISTA DELL'ESTATE VIENI A SCOPRIRE
PER I MASSAGGI LINFODRENANTI
SCEGLI IL PACCHETTO CHE FA PER TE!!!



Via Tiburtina, 106 San Cosimato (VICOVARO)
Tel: 0774 492587 3280263958 La Dolce Vita

L'intervento, prima annunciato "per fine 2019", era stato rinviato al 18 maggio **Tiburtina-Valeria, ennesimo slittamento dell'Anas: "Il rifacimento della pavimentazione entro Giugno"**

Un milione e 600 mila euro per il cantiere lungo i 50 km da Guidonia ad Arsoli

Non c'è due senza tre: ennesimo slittamento per il rifacimento del manto stradale lungo la Tiburtina-Valeria. L'appalto, annunciato in origine dall'Anas "entro fine 2019", sarà portato a termine "entro martedì 30 giugno". Almeno così prevede l'ennesimo cronoprogramma stilato dall'azienda ormai facente parte del Gruppo Fs italiane. La quale, alla fine della Fase 1 del lockdown, aveva invece annunciato "il completamento è previsto entro lunedì 18 maggio". Così aveva garantito il 21 aprile scorso, annunciando il via ai "lavori di ripristino della pavimentazione sulla strada statale 5 Tiburtina Valeria: sarà interessato il tratto dal chilometro 15,800 (Guidonia) al chilometro 64,050 (Arsoli), in provincia di Roma. Per consentire i lavori, il transito sarà regolato a senso unico alternato in corrispondenza del cantiere. I lavori interesseranno i Comuni di Guidonia, Castel Ma-

dama, Vicovaro, Mandela, Roviano e Arsoli". L'8 maggio scorso è stato anche "interdetto al traffico il tratto tra il chilometro 16,700 e il 16,800, per consentire il rifacimento della pavimentazione negli svincoli della rotatoria nei pressi del Centro Agroalimentare di Roma (CAR)". Sino a fine giugno lungo la statale "per consentire i lavori, il transito sarà regolato a senso unico alternato in corrispondenza del cantiere". Un cantiere che, nel novembre scorso, Anas aveva annunciato come un "intervento di pavimentazione dell'importo di circa 1,6 nel tratto compreso tra il km 15,800 e il km 65,000 (confine regionale) che verrà consegnato all'impresa entro il corrente anno. L'esecuzione dei lavori, che dovrebbero concludersi in un paio di mesi, dipenderà in parte

dall'andamento delle condizioni climatiche". Poi sono state proprio le "condizioni climatiche con il gelo che obbligano a rimandare l'affidamento dell'appalto alla prossima primavera", rettificò nel gennaio scorso l'azienda statale. Fino al terzo slittamento imposto dal blocco totale scattato con il coronavirus.



Proteste anche dai sindaci di Affile e Arcinazzo

Sublacense, l'Astral invece scarica sui Comuni: "Per le buche tocca a Subiaco"

Se l'Anas posticipa, ma almeno procede con i lavori sulla statale Tiburtina, l'Astral, l'azienda strada regionale, non ha invece mai risposto alle proteste dei sindaci di Arcinazzo Romano e Affile per la mancata pavimentazione della Sublacense. Nel tratto di Subiaco ci sono buche e tondini di ferro sulla carreggiata. Accade nel tratto urbano di via Papa Braschi dal civico 24 al civico 2. Dopo la realizzazione del marciapiede da parte del Comune, autorizzata dall'Astral che è proprietaria della Sublacense, sono rimaste buche e tondini di ferro piantati sulla strada. Una situazione pericolosa per gli automobilisti ma anche per i pedoni. Però l'Astral fa sapere che spetta al Comune di Subiaco sistemare la buca, nata con la realizzazione del mar-

ciapiede comunale ed è in quello stato da molti mesi. "È pericolosa - dice un residente del Rione Braschi - è collocata proprio in uno dei pochi posti dove si può entrare sul marciapiede. Altrimenti c'è un ciglio di 20 centimetri. Con quella buca si rischiano cadute e distorsioni agli arti inferiori ma nessuno interviene. Anche le basi in ferro dei vecchi diffusori ormai eliminati sono pericolose". La Strada è di competenza dell'Astral ma dall'azienda regionale fan-

no sapete che spetta al Comune sistemarla: "È la conseguenza dei lavori del marciapiede - rispondono dall'Astral - spetta al Comune sistemarla. Lo abbiamo già avvertito".



Bar - Ristorante - Pizzeria

In Bocca al Lupo

**cucina tradizionale
pizza, anche da asporto**

Via Empolitana, km. 13.300 - CICILIANO (RM)
info e prenotazioni: 0774/790384

**Azienda Agricola
Cesare Belisari**

Via Tiburtina, km 50,00 - MANDELA (RM)
Tel: 393 38710692



Stanno venendo alla luce anche i resti di murature in opera reticolata

E il “pavimentum” dell’antica Tiburtina riaffiora semi intatto a Guidonia: 13 metri del I secolo a.C.

“Sono ancora evidenti i solchi lasciati dal passaggio delle ruote dei carri”

Mentre la nuova Tiburtina tarda a rifarsi la pavimentazione, quella dell’antica strada consolare riaffiora quasi intatta dopo essere rimasta sotto terra per secoli. Durante i lavori di allargamento di via Tiburtina, infatti, nel cantiere per la realizzazione di quattro corsie da Albuccione alla struttura del Car di Guidonia, sono state ritrovate il 28 maggio presenze archeologiche di pregio che si stimano risalenti al II – I secolo a.C. Si tratta di una grande struttura in blocchi di tufo dove sono

state rinvenute murature di epoca tarda (IV-V secolo d.C), laterizi e frammenti di anfore. Durante la campagna di scavi, sono affiorati i primi basoli che compongono il pavimentum della via Tiburtina antica, di cui si è riportato alla luce un tratto di 13 metri, in buono stato di conservazione, su cui sono evidenti i solchi lasciati dal passaggio delle ruote dei carri. Stanno venendo alla luce, inoltre, resti di murature in opera reticolata, probabilmente relative ad una taberna o ad un contesto sepolcrale. “Una scoperta che riporta alla

luce il grande patrimonio storico del nostro territorio metropolitano. Nel rispetto assoluto del lavoro della Sovrintendenza e di quanti partecipano alle attività di scavi e studi, continueremo a garantire la programmazione per migliorare la rete viaria di collegamento di una zona strategica sulla quale abbiamo investito risorse per i cittadini che amministrano”, commenta Teresa Zotta, vice sindaco della Città metropolitana di Roma.

Guidonia: ma la “squadra non è esente da problemi”

Barbet resiste dopo la serie di dimissioni: “In difficoltà numerica, ma andiamo avanti”

“Restituita al mittente la richiesta di dimissioni dell’opposizione”, annuncia il sindaco di Guidonia Montecelio, Michel Barbet. Dopo “le recenti dimissioni di due delle nostre consigliere comunali intervenute in un momento di per sé difficilissimo”, dice il primo cittadino, già fiaccato “dal fatto

che nei mesi scorsi due eletti nella nostra maggioranza hanno scelto di passare alla minoranza rinnegando l’impegno preso con i cittadini sotto la bandiera del M5S, mettendoci anche in una oggettiva difficoltà numerica”. Ma “l’amministrazione Comunale proseguirà nel suo lavoro- conclude Barbet- Se ne facciamo una ragione quanti sperano in una caduta

di questa amministrazione, la voglia e le condizioni politiche per andare avanti per il bene della città ci sono tutte. Come tutti i gruppi umani, anche la nostra squadra non è certo esente da problemi, ma ci sentiamo sicuri di poterli affrontare e risolvere”.

“Permetterebbe di creare il secondo binario”

Ferrovie, l’Abruzzo chiede “di realizzare una galleria tra Vicovaro e Marcellina”

Risoluzione in Consiglio regionale, ma dell’Abruzzo non in quello del Lazio, per richiedere “una delle prime opere necessarie a migliorare la linea ferroviaria è la realizzazione di una galleria tra i Comuni di Vicovaro e Marcellina, opera che permetterebbe di creare il secondo binario fino a Vicovaro creando un importante hub sia per i comuni della Valle dell’Aniene che

per tutto il traffico ferroviario e stradale proveniente dall’Abruzzo e dalle regioni adriatiche”, chiede la consigliera regionale della Lega, Antonietta La Porta. Nella risoluzione presentata dalla consigliera abruzzese, infatti, si impegnano “il presidente della Giunta e l’assessore competente ad attivare ogni azione utile al fine di mettere in atto quanto previsto nel contratto di programma Rfi, a valutare

insieme a Rfi Spa la fattibilità progettuale e realizzativa della galleria Vicovaro-Marcellina con estensione del secondo binario fino a Vicovaro; a dare il consenso su uno studio di fattibilità per l’immediato utilizzo dei treni “Sangritana Spa” sulla tratta Pescara Roma al fine di migliorare i collegamenti dei pendolari con la capitale”.

Santa Scolastica, alle radici della stampa in Italia



Altri 10 monumenti nazionali finiranno nei nuovi database bibliografici

Subiaco, dal primo libro a caratteri mobili alla prima Biblioteca monastica digitalizzata in Italia

Il progetto del Mibac avviato all'abbazia di Santa Scolastica è già in rete

Dal primo libro a caratteri mobili alla prima digitalizzazione ed alla catalogazione dei preziosi incunaboli custoditi nella Biblioteca di Santa Scolastica, a Subiaco. Questo il progetto, coordinato dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma (che ha pubblicato, fra il 1943 e il 1981, del monumentale Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia) in collaborazione con il Cerl (Consortium of European Research Libraries) ed il contributo della Fondazione Polonsky, che provvederà a rendere immortale non solo il patrimonio dell'antica biblioteca sublacense ma anche di altre 10 monumenti nazionali: l'Abbazia di Farfa, l'Abbazia di Montecassino, l'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata, l'Abbazia di Santa Giustina, l'Abbazia di Praglia, la Certosa di Trisulti, l'Abbazia di Casamari,

Badia di Cava dei Tirreni e l'Oratorio dei Gerolamini a Napoli. Ma l'opera di digitalizzazione è partito dagli incunaboli conservati proprio nella biblioteca di Santa Scolastica a Subiaco, scelta a buon diritto come prima tappa di questo viaggio, poiché presso questo monastero benedettino i chierici Conrad Sweynheim e Arnold Pannartz, provenienti dalla Germania, stamparono fra il 1464 e il 1467 i primi incunaboli italiani, dando avvio nel nostro paese alla stagione dell'Ars artificialiter scribendi. L'intero prezioso patrimonio di incunaboli della biblioteca di Santa Scolastica è stato analizzato, catalogato e integralmente digitalizzato ed è ora disponibile a studiosi, ricercatori o semplici appassionati e curiosi, che potranno comodamente esaminare e sfogliare i preziosi volumi che lo compongono. Vi sono conservate, infatti, ol-

tre a numerose edizioni di eccezionale rarità e splendidi esemplari riccamente miniati, anche l'Opera di Lattanzio stampata nel 1465 proprio a Subiaco dagli stessi Sweynheim e Pannartz, e due copie del loro De civitate Dei di Sant'Agostino del 1467, veri e propri monumenti della storia della stampa in Italia. Al progetto della Biblioteca nazionale centrale è dedicato un sito, appositamente costruito e costantemente aggiornato, per aggregare le notizie relative a tutti gli incunaboli e ai materiali bibliografici ad essi connessi, le riproduzioni digitali dei volumi e le descrizioni nei database bibliografici, per un approccio completo alle edizioni e agli esemplari.

Il link per collegarsi con il sito del progetto: <http://bm.bncrm.beniculturali.it/>

Biglietto dimezzato per gli abitanti di 7 Comuni

Il Mibact ricomincia dai siti di Tivoli: a Villa Adriana sconti per i residenti

“Un nuovo inizio” il 27 maggio per la riapertura al pubblico di Villa d'Este, Villa Adriana e il Santuario di Ercole Vincitore. Le Villae di Tivoli, infatti, sono state tra i primi Istituti del MiBACT a riaprire ai visitatori in Italia. “L'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este ha lavorato alla costruzione di nuove proposte e percorsi, rispettosi delle norme anti-contagio e capaci di offrire contenuti ed esperienze non dimidiate, per una fruizione lenta, ma profonda e consapevole. Oltre alle necessarie cure fitosanitarie, si sono eseguite a Villa d'Este potature stagionali atte a garantire la forma topiaria delle siepi, nonché operazioni straordinarie di riassetto della distribuzione volumetrica delle masse verdi. Villa Adriana, oltre ad aver spe-

rimentato una gestione delle aree dedicate a prato, ha partecipato con la FAI (Federazione Apicoltori Italiani) al Progetto ApinCittà, per il biomonitoraggio ambientale mediante impianto alveari di ape italiana. Il progetto si coniuga alla produzione dell'olio EVO e del pizzutello, che le Villae già promuovono”. C'è poi la “tariffa di prossimità al 50% rispetto al biglietto intero ordinario per tutti i residenti di Tivoli e dei comuni confinanti (Castel Madama, Guidonia

Montecelio, Marcellina, San Polo dei Cavalieri, San Gregorio da Sassola, Vicovaro e Roma): € 5,00”.



Maxi-investimento di circa 3,1 miliardi di euro, di cui 2 coperti dallo Stato A24, con il Decreto-Rilancio si “rilancia” anche la messa in sicurezza antisismica dell’autostrada

Con una norma speciale si nominerà il commissario per i lavori sino al 2025

Con il decreto-Rilancio si “rilancia” anche la messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25: con una norma speciale, infatti, verrà nominato un commissario straordinario sino al 2025. “Nel decreto Rilancio la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle Autostrade A24 e A25 diventa un’opera strategica con procedure speciali. È previsto il commissario ex lege per la A24 e A25 con poteri uguali a quelli previsti all’art. 4 del decreto Sblocchi Cantieri. Questo è un passaggio decisivo e spero che la nomina di un Commissario straordinario metta fine una volta per tutte al caos e ai disagi causati dalla viabilità sotto il traforo del Gran Sasso e lungo le gallerie - annuncia la deputata Stefania Pezzopane (Pd) - In base all’articolo 206 del decreto Rilancio il Commissario straordinario, in carica fino al 31 dicembre 2025, avrà ampi poteri per assumere ogni determinazione necessaria per il completamento dei lavori in qualità di stazione appaltante e opere in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione. Entro 30 giorni dalla nomina, il Commissario straordinario definisce il programma di riqualificazione delle tratte delle Autostrade A24 e A25. Per gli interventi individuati, entro 90 giorni, procede alla definizione del fabbisogno finanziario e al cronoprogramma”.

IL CONSIGLIO DI STATO -

Già nell’aprile scorso il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso contro il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti presentato da Strada dei Parchi Spa, concessionaria delle autostrade, finalizzato alla “richiesta di ottemperanza” di quanto stabilito dagli stessi giudici amministrativi nella sentenza del 17 luglio scorso con la quale si obbligava il Mit ad approvare entro il 31 ottobre il nuovo piano economico finanziario (Pef). I giudici amministrativi ai quali Sdp si era rivolta nel dicembre scorso in seguito al mancato rispetto della sentenza, hanno nominato un commissario ad acta nella persona del capo Dipartimento per il Coordinamento amministrativo (Dica) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Maria Barilla, che ha - si legge nella sentenza - facoltà di sub delega. L’alto dirigente del ministero è chiamato a dare attuazione al Pef che prevede la messa in sicurezza strutturale antisismica delle due autostrade con un intervento sull’attuale tracciato: si tratta di un mega progetto previsto nella legge di stabilità 2012 nella quale le due arterie in seguito al terremoto dell’Aquila del 2009, vengono considerate strategiche in caso di calamità naturali. L’attuale versione del Pef prevede un maxi-investimento di circa 3,1 miliar-

di di euro, di cui 2 coperti dallo Stato e la restante parte da Sdp, e la calmierazione delle tariffe, il cui aumento dopo le polemiche nei territori, è congelato. Il Pef, ai tempi del ministro pentastellato Danilo Toninelli, è stato oggetto di presa d’atto da parte del Cipe il primo agosto e poi inviato in Europa per il passaggio definitivo. Nei mesi scorsi, con la testa del Mit passata a Paola De Micheli (Pd), è emerso che la commissione europea non lo ha esaminato rimandandolo indietro a causa del mancato invio da parte del Mit, dei chiarimenti richiesti in sede comunitaria. Il Pef era stato approvato il 31 luglio scorso anche dall’Autorità di regolazione dei Trasporti. La Società Strada dei Parchi il mese scorso aveva accolto “con estremo favore la sentenza del Consiglio di Stato con cui, preso atto dei ritardi e dell’inerzia che ha caratterizzato in questi anni l’attività del Ministero delle Infrastrutture circa il procedimento di approvazione del nuovo Piano Economico-Finanziario previsto dalla legge 228 del 2012, viene nominato un commissario ad acta”.



**SI RIPARTE!
DAL 18 MAGGIO**

DAL 1964

TOMASSI
ARREDAMENTI

NESSUNO FA DI PIÙ PER FARTI SPENDERE MENO

SI TRAFERISCE E

SVUOTA TUTTO

**SCONTI REALI
FINO AL**

50%

**Via Tiburtina Tel. 0774 492594 VICOVARO (RM)
WWW.TOMASSIARREDAMENTI.COM**

**SU TUTTI I MOBILI
IN ESPOSIZIONE**



Presentato da “Invader Studios” alla stampa nipponica in sala consiliare

E’ “made in Olevano Romano” il videogioco che ha stregato il Giappone: “Daymare 1998”

Realizzato da Michele Giannone, Alessandro De Bianch e Tiziano Bucci

Il 28 aprile scorso è stato messo finalmente in vendita anche in Italia il videogioco che sta stregando il Giappone. E’ “made in Olevano Romano”, creato da Michele Giannone, Alessandro De Bianch e Tiziano Bucci. Il loro videogioco è un horror e si chiama “Daymare 1998”, sul quale la Banca di Credito Cooperativo di Bellegra ha

investito intorno ai 100 mila euro. Il mese scorso sono arrivati a Olevano i giornalisti delle principali testate giapponesi di videogame per assistere alla conferenza stampa di presentazione del progetto realizzato dai 3 ragazzi della “Invader Studios”. Questo il nome della società fondata dal trio ben 5 anni fa. E, dalla pubblicazione del trailer del remake amatoriale di Resident Evil 2 è stato un crescendo di risultati. Perché quel video ha raggiunto rapidamente il milione di visualizzazioni e tutta la community mondiale dei gamer ha iniziato a parlare di loro. Ed è così che è arrivata la chiamata di Capcom per il trio olevanese. La multinazionale giapponese nata nel 1979, famosa per giochi storici come Ghosts ‘n’ Goblins, Street Fighter e appunto la serie Resident Evil, si era infatti accorta del lavoro di Michele, Alessandro e Tiziano, che sono stati invitati a Osaka per



lavorare assieme alla Capcom. Dove, appunto, i tre trentenni di Olevano hanno realizzato “Daymare 1998”. E ora hanno in progetto di creare intorno al loro studio di Olevano Romano una sorta di polo d’eccellenza che riesca ad attirare altri artisti. Loro, nell’attesa, sono già al lavoro per dare un seguito a “Daymare 1998”.



Campionati rimandati a settembre per l’atleta sublacense

Nuoto, il campione regionale Francesco Caroletta prepara l’assalto al podio italiano

Campionati italiani di nuoto rimandati a settembre. Ma, nel frattempo, ha fatto segnare il miglior tempo nazionale nella sua categoria juniores dei 200 Rana il nuotatore di Subiaco Francesco Caroletta. Indicato come “atleta di interesse nazionale”, ossia quelli partecipanti ai campionati italiani assoluti che, nell’attesa della ripresa delle attività, è stato convocato presso il Centro Federale “Giulio Onesti” dell’Acqua Acetosa per continuare la preparazione. Perché i campionati italiani assoluti in vasca lunga (50 metri), dove partecipano i più grandi atleti in vista degli europei e delle olimpiadi, sono stati rinviati ma, tra i convocati, c’era anche il nuotatore sublacense. L’atleta 17enne, tesserato quest’anno con la società romana Aurelia

Nuoto, anche lo scorso anno ha ottenuto ottimi risultati gareggiando con la società CC Lazio Waterpolo. Nel luglio scorso, infatti, si è riconfermato campione regionale, sia sulla distanza dei 100 Rana e 200 Rana, che è poi la sua specialità preferita. Il mese dopo ha anche sfiorato per pochissimo il podio nazionale: la medaglia di bronzo è andata al fotofinish ad un altro nuotatore emergente del panorama nazionale: Cerasuolo. Ma Francesco Caroletta prima del lockdown ha vinto vari meeting, sprintando nelle distanze 50, 100 e 200 Rana con ottimi tempi, come nell’ultimo trionfo di Bastia Umbria. E l’atleta sublacense, che si è formato alla società Ssd Sublacensis sotto la guida esperta dell’allenatore Pierluigi Barba e del direttore sportivo Daniele Civitella, continua a mietere grandi

risultati, confermando il trend di crescita continua che fa ben sperare per il campionato italiano rimandato a settembre.



Le ricette della cucina tradizionale della Valle dell'Aniene

Ricotta frita

Ingredienti: 600gr di ricotta fresca (possibilmente di pecora), qualche cucchiaino di farina, 2 uova, pane grattugiato, sale, pepe, olio d'oliva.

Procedimento: Dividete la ricotta in fette spesse, infarinatela, passatele nelle uova sbattute ed infine nel pane grattugiato. In una padella larga scaldate l'olio, immergete le fette di ricotta e fatele dorare. Scolatele e servitele molto calde con una spolverata di pepe.



I migliori ristoranti del comprensorio secondo le classifiche di TripAdvisor

Sul podio a Guidonia: 1° Cucineria Duca Re - 2° Pizzico - 3° Zenzero

Recensione più recente 1° classificato Cucineria Duca Re: "Sono tre giorni consecutivi che passo al Duca Re per portarmi via il pranzo: martedì: pinsa con cicoria e salsiccia, mercoledì: fettuccine con porcini e salsicce, giovedì: hamburger di scottona con cicoria. Tre pietanze diverse tra loro, ma tutte buone, gustose e anche leggere!". Rigo1712 Roma 21/05/2020

Sul podio a Tivoli: 1° Osteria La Briciola - 2° Taverna di Dracula - 3° Avec 55

Recensione più recente 1° classificato Osteria La Briciola: "Abbiamo preso un menù da 5 portate, siamo rimasti veramente soddisfatti su tutti i fronti. Antipasti davvero buoni, primi particolari e succulenti, per non parlare delle costine con Salsa bourbon, veramente incredibili! Tutto perfetto veramente consigliato!". Salvo1696 24/05/2020

Sul podio a Subiaco: 1° Cristallo di Neve - 2° La Panarda - 3° Origini Cibo e Vino

Recensione più recente 1° classificato Cristallo di Neve: "Attendo come il sole il sabato, il Cristallo di Neve, il ristorante che da emozione, ora è tempo di emozionarmi ancora e emozionare la montagna più bella

del mondo, campo Dell'osso". - 953massimilianof 22/05/2020

Sul podio a Castel Madama: 1° Taratabassuca - 2° Ristoro del Colle - 3° Agrivillage S. Cecilia

Recensione più recente 1° classificato Taratabassuca: "Abbiamo ordinato tutti piatti semplici, non potevamo aver fatto scelta migliore! Un'arrabbiata e una fettuccina pomodoro e basilico che era tempo che non se ne trovavano di così buone. Tutti prodotti freschi. La mano della cuoca poi". Sandra-pro20 - Roma 03/01/2020

Sul podio a Vicovaro: 1° Da Seghetto e la Sora Ausilia - 2° Il Sabato del Villaggio - 3° Stazione Pizza

Recensione più recente 1° classificato Da Seghetto e la Sora Ausilia: "Siamo arrivati per cena presto e siamo stati accolti con simpatia e gentilezza. Tutto molto buono: antipasti, primo e secondo! I ragazzi sono disponibili, simpatici e veloci. Conto onesto, quindi consiglio vivamente!". 433tatianab 28/02/2020

Sul podio a Olevano: 1° Sora Maria e Arcangelo - 2° Il Boschetto - 3° Cacio e Pepe da Franco

Recensione più recente 1° classificato Sora Maria e Arcangelo: "Abbiamo preso i cannelloni da asporto ieri sera per cuocerli oggi a pranzo...beh che dire, veramente ottimi, gustosi e ricchi... sublimi! Grande!". Cika6 - Cave 21/05/2020

Sul podio a Bellegra: 1° Fattoria Patrizi - 2° 100 Molliche - 3° Sancamillo

Recensione più recente 1° classificato

Fattoria Patrizi: "Nei diversi Ristoranti d'Italia che facciamo visita non hanno nulla a che vedere con un'Originalità unica Nei Prodotti eccellenti e propri della Fattoria Patrizi. NO Supermercato. Dall'Agnello, al Maialino, la loro Carne Blach Angus, Chianina, Pollo Super Ruspante, Lepre a richiesta, e Vini Di Ottima qualità come il Rosso DOCG "CESAE" ed altro. Domenico Modugno avrebbe detto "Meraviglioso". luigirN5393PM 10/05/2020

Sul podio ad Arcinazzo: 1° Hostaria Saperi di Casa - 2° A Tavola da Noi - 3° Trattoria Sorpaiolo

Recensione più recente 1° classificato Hostaria Saperi di casa: "locale accogliente, personale simpatico e gentile, piatti anche se nella tradizione ma con un tocco di originalità! millefoglie ottimo, nonché il tiramisù che ti prepari da solo! primi e antipasti ottimi e che di dire dei secondi! veramente soddisfatti!". 179ambrac 28/02/2020

Sul podio ad Arsoli: 1° Il Calascione - 2° Hostaria 36 - 3° Ristorante Angela

Recensione più recente 1° classificato Il Calascione: "Un posticino delizioso intimo molto accogliente dove si mangia piatti particolari buonissimi molto curati. Ottimo da consigliare". 363gabryb 07/03/2020

Sul podio a Vallepietra: 1° La Brace di Pietro - 2° Da Romano - 3° Le Pezze Piane

Recensione più recente 1° classificato La Brace di Pietro: "Buona la qualità della carne e ottimi i primi fatti in casa.. per non parlare del personale cordiale e gentile...da provare". Pamelac - 27/02/2020





RASSEGNA STAMPA L'intervista di "Cinque Quotidiano" al presidente Neranel foro tiburtino

Bellegra, il Credito Cooperativo sfida la crisi-Covid19: "Nuove aperture di agenzie e progetti per il territorio"

Da "Cinque Quotidiano" - "Avremmo potuto chiudere come hanno fatto tante agenzie di Credito Cooperativo del Centro Italia e invece abbiamo deciso di continuare a dare i servizi ai nostri clienti, per stare a loro fianco in questo momento di grande difficoltà». A parlare è il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Bellegra, Gianluca Nera, che ci spiega come è cambiato il lavoro in banca all'indomani del lockdown. "Il Coronavirus è stato uno tsunami sociale, da tutti i punti di vista. Abbiamo toccato con mano la sofferenza delle persone e siamo stati al fianco delle persone e delle asso-

ciazioni in questo periodo di emergenza. Dal punto di vista operativo abbiamo rivoluzionato il nostro lavoro con dispositivi di protezione individuali in tutte le postazioni, disinfettanti e smartworking".

E da quello che ha avuto modo di vedere nel suo territorio, come stanno le aziende?

"È stato un duro colpo per tutti, ma sicuramente le strutture ricettive, i ristoranti e le attività turistiche sono quelle che ne hanno risentito di più. Il che, a mio avviso, è molto preoccupante visto che il nostro Paese si basa soprattutto sul turismo e i servizi".

E per il territorio cosa avete fatto?

"Abbiamo stanziato 40mila euro per l'acquisto di un'autoambulanza attrezzata e abbiamo dato diversi contributi a associazioni e protezioni civili per gli aiuti alle persone più bisognose. Insomma anche noi abbiamo cercato di fare la nostra parte".

E ora come lo vede il futuro della sua banca?

"La territorialità e la vicinanza alle realtà locali ci ha sempre contraddistinto e ci ha premiato anche nelle situazioni di difficoltà. Credo che la strada sia ormai tracciata. Abbiamo in progetto nuove aperture di agenzie e progetti per il territorio, ci sarà un grande lavoro da fare nei prossimi mesi".

Emerotec *Aniene*

LA VALLE DELL'ANIENE NELLA RACCOLTA DEI GIORNALI D'EPOCA.

Nel 1957 tra i Comuni con più casi in provincia

Quando "l'Asiatica" colpì oltre mille abitanti fra Vicovaro e Tivoli

In questi tempi tristi di Coronavirus la mente dei più anziani corre alle emergenze igienico-sanitarie del passato. Come quella dell'asiatica di 63 anni fa. Ecco cosa scrisse il "Corriere dell'Informazione" del 25 settembre 1957, quando il podio dei Comuni della provincia con più casi era occupato da 2 centri della Valle dell'Aniene: Vicovaro primo con 700 casi e Tivoli terzo con 390. "A Roma l'influenza asiatica è tutt'ora in fase di sviluppo: il numero dei casi lievi è enorme. Lo ha ammesso oggi il direttore dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Roma, prof. Carlo Cerruti. Moltissimi ammalati-

ha dichiarato il sanitario - non chiamano neppure il medico. Se questo conferma la natura benigna del morbo, prospetta però la possibilità che le autorità sanitarie non riescano a stabilire con precisione l'esatto numero dei colpiti. [...] I casi denunciati a Roma sono 2140 così ripartiti: 1669 in do-

micili privati, 243 in caserme, 228 in istituti e collegi. I centri della provincia maggiormente colpiti sono Vicovaro, con 700 casi, Zagarolo con 700 Tivoli 390 (tra cui 30 militari)".

I colpiti dall' "asiatica", non si possono più contare

Lo ha dichiarato oggi a Roma il direttore dell'Igiene

Roma 24 settembre. A Roma l'influenza asiatica è tutt'ora in fase di sviluppo: il numero dei casi lievi è enorme. Lo ha ammesso oggi il direttore dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Roma, prof. Carlo Cerruti.

Moltissimi ammalati — ha dichiarato il sanitario — non chiamano neppure il medico. Se questo conferma la natura benigna del morbo, prospetta però la possibilità che le autorità sanitarie non riescano a stabilire con precisione l'esatto numero dei colpiti.

«È inutile negare questo fatto — ha detto il prof. Cerruti al "Corriere dell'Informazione" anticipando il contenuto di un comunicato che sarà emesso nel pomeriggio dall'Ufficio d'Igiene sulla situazione sanitaria romana — come è inutile allarmare la popolazione. E' bene invece dire la verità. L'influenza asiatica continuerà a dilagare, ma non con le gravi conseguenze che qualcuno teme».

Sui decessi accaduti in questi giorni a Roma e nel resto d'Italia, il professore ha precisato che il numero dei casi sia negli uffici che nel Corpo delle guardie e nella redazione e nell'amministrazione dell'« Osservatore Romano ».

Secondo i dati ufficiali, dal 19 al 23 settembre, a Roma e nella provincia sono stati denunciati oltre sei mila casi di influenza asiatica.

I casi denunciati a Roma sono 2.140 così ripartiti: 1.669 in domicili privati, 243 in caserme, 228 in istituti e collegi. I centri della provincia maggiormente colpiti sono: **Vicovaro**, con 700 casi; **Zagarolo**, con 700; **Tivoli**, 390 (tra cui 30 militari); **Santa Marinella**, 275; **Bracciano** 237; **Reposia**, 200; **Castelli**, 190.

negli altri comuni della provincia.

Dalla Sicilia giunge notizia di 25 mila casi constatati in questi ultimi giorni. In particolare, nella zona di Porto Empedocle si sono avute 600 denunce mentre a Palermo 1 caso accertato sono 1200. Analogo fenomeno epidemico si registra in Calabria: solo a Crotona, oltre 1.000 casi; a Catanzaro-Lido, 2240 bambini di una colonia marina sono contagiati.

In provincia di Savona, l'epidemia di influenza, seppure con decorso benigno, si va estendendo soprattutto fra la

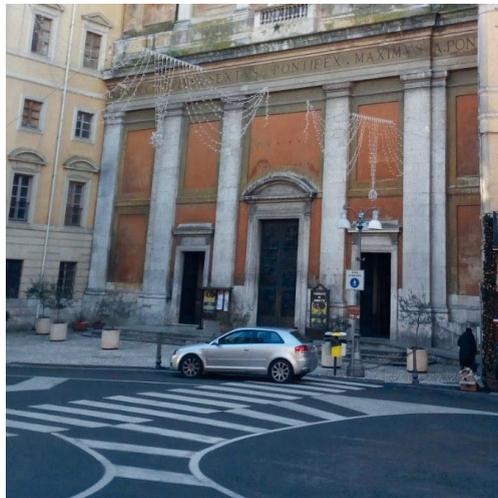
Ieri & Oggi

Dall'Istituto Luce a Instagram

Un secolo di immagini a confronto: invia le tue foto sulla Valle dell'Aniene all'indirizzo e-mail direzione@laniene.it oppure postala sulle nostre pagine di Facebook e Instagram ([l_aniene](#)).



La prima foto, scattata il 18 marzo 1929, in Piazza Sant'Andrea, a Subiaco, è tratta dall'archivio dell'Istituto Luce, con questa descrizione d'epoca: "La folla rivolta verso il palco, allestito di fronte alla chiesa. Cartelli



spuntano qui e lì tra la folla". Accanto la foto della piazza attuale, scattata da Giulio Scattone.

Lo dico all'Aniene

Inviare proteste e proposte, commenti e foto-segnalazioni a direzione@laniene.it

"Via Cavour è una giungla: la sosta selvaggia senza controlli spadroneggia a Subiaco, ma così manda in tilt l'intera Sublacense"

"Caro direttore, è ormai un problema quotidiano, la sosta selvaggia e il traffico caotico in via Cavour, a Subiaco. È la conseguenza del mega marciapiede costruito nella prima amministrazione Pelliccia. Il marciapiede più largo, aveva come conseguenza il divieto di sosta. Il segnale c'è ma, di fatto, come si vede dalla foto che allego alla presente, non viene rispettato. Auto in sosta, restringimento della carreggiata e caos traffico. Forse, prima di realizzare certe opere, si dovrebbe pensare alle conseguenze, in una strada che è la prosecuzione della Sublacense, dove transita tutto il traffico di passaggio all'interno della cittadina, compreso quello pesante, e questi sono i risultati".

Lettera firmata - Affile



L'Aniene

REGISTRO STAMPA
TRIBUNALE DI AVEZZANO
3/017

ANNO V - N°05 chiuso il
28 Maggio 2020
Periodico d'informazione locale

EDITORE:
Naah s.r.l.

DIRETTORE RESPONSABILE:
Antonio Sbraga

REDAZIONE:
naahedizioni@gmail.com

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTATTARCI A:
graficanaah@gmail.com

INDIRIZZO:
Naah s.r.l.
Via Tiburtina Valeria Km. 68,200
67061 Carsoli (AQ)
350/0360063

STAMPA:
Arti Grafiche Roma

www.laniene.it

SEGUICI SU:



(Concessionaria per la pubblicità con
specifica esclusione per fini
politici e religiosi)

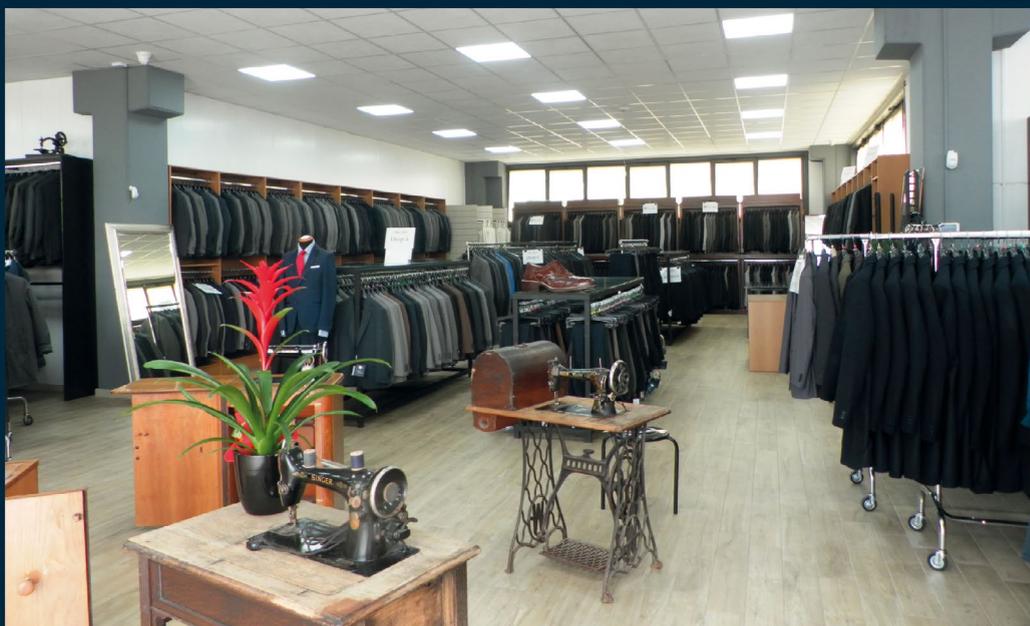
TUTTE LE COLLABORAZIONI SONO A TI-
TOLO GRATUITO SALVO DIVERSO ACCOR-
DO SOTTOSCRITTO CON LA DIREZIONE

Gli articoli pubblicati sono redatti a
cura e responsabilità dei collaboratori.
L'Editore ed il Direttore Responsabile,
declinano per tanto ogni e qualsiasi
responsabilità presente e futura relativa
alle opinioni, alle notizie, alle dichia-
razioni raccolte e quant'altro riportato
negli articoli a firma dei collaboratori

naah.it
SERVIZI PER LE AZIENDE



Antica Sartoria



*Una tradizione
che dura nel tempo
aggiornata ai tempi moderni*



Via Maiella 10 Oricola (AQ) - 0863 997029